ORE 15 - ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE ORE 15

TORINO
Anno VI Num. 189
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
11-12 Agosto 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 47-039, 50-080, 53-861. - Prezzi per mm di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fuso adesioni L. 1000) - Echi econ. L. 360 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ. i red. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1280): Italia anno L. 8250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 11500, semestre L. 4350, trimestre L. 2160. — Copia arretrata: prezzo doppio.

SECONDA GIORNATA DI RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

A Lussemburgo si attua il "pool,,

Oggi sono discussi i problemi del bilancio provvisorio, della distribuzione delle cariche e della sede - La Gran Bretagna nominerà una rappresentanza presso i "nove,,

Lussemburgo, lunedì sera.

L'Europa Unita ha cominciato a vivere ieri, nel momento in cui i nove uomini del Comitato esecutivo della più grande impresa economica della storia si sono riuniti per iniziare la coordinazione in un unico mercato delle risorse di carbone e di acciaio di sei nazioni europee. Il rivoluzionario piano Schuman che interessa una popolazione di 160 milioni di cittadini di Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, è divenuto una realtà nell'antica capitale del più piccolo dei suoi membri.

Certo l'organizzazione del «pool» è stata difficile e molti ostacoli si sono opposti a una facile nascita del «pool». Resta fra gli altri il problema della Saar ancora insoluto, ma il «via» al coordinamento della produzione annuale di 220 milioni di tonnellate di carbone e di 31 milioni di tonnellate di acciaio è stato dato al momento in cui gli otto membri dell'Alta Autorità si sono incontrati per la prima volta ieri mattina sotto la presidenza di Jean Monnet, il sessantenne economista francese, nel Municipio di Lussemburgo.

Il solo fatto che il Comitato esecutivo abbia dovuto fissare una sede provvisoria dimostra che ancora non tutto è a posto nel piano Schuman. Se non fosse stato per la vecchia disputa franco-germanica sulla Saar, l'Alta Autorità si sarebbe probabilmente riunita a Saarbrucken, proposta come capitale europea internazionalizzata. Ma sia la Francia che la Germania protestano che la Saar è ancora lontana da una sistemazione politica.

Durante la cerimonia d'apertura di ieri mattina, la determinazione di portare innanzi il «pool» e di fargli avere successo è stata espressa nei discorsi di Monnet e degli altri membri. Quando però l'ultimo oratore dell'alto consesso ha finito di parlare, sono rimasti ancora vari dubbi su quello che potrà fare di effettivo questa organizzazione fino a quando rimane pendente la questione della Saar.

La portata storica del Piano è stata descritta da Schuman come il primo passo per una Federazione europea, destinata a cambiare il destino di regioni che per secoli sono state accupate soprattutto nella produzione di armi. Si spera inoltre che il Piano Schuman possa creare nell'Europa Occidentale le condizioni che hanno reso possibile agli Stati Uniti di raggiungere la più alta produzione siderurgica: un singolo mercato, libero da restrizioni artificiali.

Oltre a Jean Monnet, gli otto uomini che ieri hanno iniziato la vita dell'Autorità supernazionale europea sono Léon Daum (Francia), Franz Etzel e Heinz Potthoff (Germania), Albert Coppé e Paul C. E. Finet (Belgio), Enzo Giacchero (Italia), Dirk Spierenburg (Olanda), Albert Wehrer (Lussemburgo).

La Gran Bretagna stabilirà presto una missione diplomatica presso il Quartier Generale del Piano Schuman, ha dichiarato Monnet ieri sera.

Oggi i nove dell'Alta Autorità del pool si sono riuniti nuovamente, non più in seduta solenne, per prendere in esame tre problemi di notevole importanza per il funzionamento del loro Comitato: 1) il bilancio provvisorio (i fondi necessari saranno forniti dalle industrie carbo-siderurgiche «federate»); 2) la sede degli uffici (per cui sono avviate trattative con la autorità del Lussemburgo); 3) il personale.

E' il problema più grosso: si tratta di scegliere circa duecento esperti, ed è naturale che i rappresentanti delle sei Nazioni cercheno, ognuno per conto proprio, di ottenere per i propri concittadini le cariche più redditizie o i posti-chiave.

L'I.R.I. autorizzato a emettere obbligazioni per 63 miliardi di lire

ROMA, lunedì mattina.

L'I.R.I. sarà autorizzato ad emettere obbligazioni I.R.I.-Stato per un totale di 63 miliardi, anzitutto di 25 come dalla legge attualmente in vigore.

Queste obbligazioni dovranno servire a finanziare il programma di riordinamento e completamento degli impianti siderurgici a ciclo completo di Cornigliano Ligure, Piombino e Bagnoli (allo scopo di aumentarne la capacità), per incrementare la produzione dei minerali di ferro nazionali e per sistemare gli impianti siderurgici minori

Gli asterischi indicano le località delle Alpi Occidentali ove sono avvenute le cinque sciagure

La tremenda avventura di 2 cordate sul Cervino

Bloccati dalla bufera sulla parete: dei tre alpinisti canavesani, uno muore assiderato in vista del Rifugio; i tre torinesi sono salvati dal coraggio di due guide

Altre tre sciagure a Cogne, Courmayeur e Gap

Cervinia, lunedì sera.

Una terribile avventura hanno vissuto sul Cervino, per la tremenda bufera di sabato pomeriggio, due gruppi di alpinisti piemontesi. Per una dei tre alpinisti canavesani, sorpresi sulle ripide roccie della Piacche Bellar, l'avventura si è purtroppo chiusa tragicamente.

Gli alpinisti — Ernesto Grisulano, di Cuorgnè, Carlo Chiaventone, di Balangero, e Terenzio Effrei, di Cuorgnè — tutti appartenenti alla Società alpinistica «Cuorgnatese», erano giunti nella prima metà del pomeriggio di sabato a Cervinia in moto. Depositate le macchine, proseguivano subito per il Cervino contando di giungere alla Capanna Luigi Amedeo prima di notte.

Dopo il Colle del Leone essi venivano però sorpresi dalla tormenta, che nel pressi delle Piacche Bellar, a soli 30 minuti dalla Capanna, precludeva loro ogni possibilità di proseguire: le rocce andavano infatti rivestendosi del pericolosa vergine. A questo punto — era ormai già notte — il Grisulano cominciò a sentirsi male; i suoi compagni cercarono di rianimarlo e per tutta la notte gli prestarono quelle cure che erano possibili a quell'altitudine. Anche l'Effrei, in seguito, preso dal freddo per le continue raffiche di nevischio, cadde in delirio e rimase il solo Chiaventone a cercare di mantenerlo in vita, massaggiandoli e coprendo alla meglio i due malcapitati.

Allo spuntar del giorno la tormenta si calmò alquanto e le grida di aiuto del superstite poterono essere sentite dal sottostante rifugio dell'Oriondè, ove pernottavano alcune guide e alpinisti.

Individuata la posizione da cui provenivano i richiami, si portarono subito in soccorso dei pericolanti la guida Giovanni Pellissier e l'alpinista avv. Vincenzo Rossi di Piacenza, che in meno di un'ora di veloce arrampicata raggiungevano la base delle Piacche Bellar dove giacevano il Grisulano, ormai deceduto per assiderimento, l'Effrei — che dava ancora qualche segno di vita — e il superstite Chiaventone, ancora in buone condizioni.

La guida Pellissier, visto che ormai non c'era più nulla da tentare per il Grisulano, si adoperò intensamente a rianimare l'Effrei fortunatamente riuscendovi, e in seguito con l'aiuto dell'avv. Rossi e del Chiaventone stesso la fece ridiscendere all'Oriondè. Nel pomeriggio di ieri una squadra di guide del Cervino ha ricuperato la salma del Grisulano trasportandola con non poche difficoltà a Cervinia. Il Grisulano che aveva 37 anni ed era impiegato presso la Fonderie Trione di Cuorgnè, lascia la giovane moglie e un figlio undicenne.

Altri tre alpinisti — torinesi questa volta — sono stati bloccati dalla furia del temporale di sabato sera sul Cervino, trascorrendovi la notte all'addiaccio, ma fortunatamente non sono stati tratti in salvo da una guida italiana e da una austriaca, che marciando durante tutta la notte in piena bufera riuscivano a raggiungere i malcapitati, riportandoli in salvo alla Capanna Luigi Amedeo domenica mattina all'alba.

Si tratta dei giovani torinesi Ventoro Cordini, abitante in via Cassini 65, Mario Mazzarini, via Marco Polo 38, e prof. Leopoldo Boletti, corso Rosselli 145, che nella giornata di sabato avevano compiuto la scalata alla vetta del Cervino e durante il ritorno venivano sorpresi dal temporale sulla cresta, presso la Cravatta, a 4200 metri di altitudine.

La vetta del Cervino: le due cordate sono state sorprese rispettivamente 200 e 700 metri sotto la cima (m. 4478)

Non vedendoli rientrare alla Capanna, altri alpinisti che, il mattino incontrati, ne davano l'avviso alla guida Achille Compagnoni, che nella tarda sera giungeva al rifugio da Cervinia. Senza porre indugio Compagnoni partiva immediatamente ad un'altra guida, l'austriaco Ernest Herringer, di Salisburgo, incontro al gruppo mancante. Sfidando la tempesta di neve e di ghiaccio che flagellava la cresta del Cervino, le due guide riuscivano a raggiungere i malcapitati, riportandoli in salvo alla Capanna Luigi Amedeo stamane mattina all'alba.

Si tratta dei giovani torinesi Ventoro Cordini, abitante in via Cassini 65, Mario Mazzarini, via Marco Polo 38, e prof. Leopoldo Boletti, corso Rosselli 145, che nella giornata di sabato avevano compiuto la scalata alla vetta del Cervino e durante il ritorno venivano sorpresi dal temporale sulla cresta, presso la Cravatta, a 4200 metri di altitudine.

Le sciagure sulle Alpi

(Segue dalla 1ª pagina)

bile per la fatica, lo sforzo e il dolore provocato da una contusione al ginocchio. Con voce rotta dall'emozione egli chiese aiuto per i suoi amici che aveva dovuto abbandonare soli e feriti sul ghiacciaio. Un muro di nubi cominciava ad avvolgere la montagna. Di lì a poco doveva scatenarsi la terribile tormenta. Il Capelli raccontò che egli e i suoi due compagni alle 10,35 scendevano dalla «Finestra del Rock» verso il Col dell'Ape. Terminate le rocce si erano assicurati i ramponi alle scarpe e avevano per-

La famosa guida Vincenzo Ferrachon che capeggiò la spedizione di soccorso sul ghiacciaio della Trélatête

corso un ripido pendio di ghiaccio, ricoperto da un sottile strato di neve.

In testa si trovava il Carutti. Egli ad un tratto scivolò e cadde. Riuscì a fermarsi dopo qualche metro, piantando la piccozza sul ghiacciaio. Tuttavia era già avvenuto l'irreparabile. Lo strappo dato alla corda, era stato così violento da far perdere l'equilibrio anche al Capelli e alla Bellissima. Cadendo a loro volta, i due trascinarono il Carutti. Precipitarono tutti e tre per il pendio di oltre 40 metri.

La situazione si presentava preoccupante: il Carutti nella caduta si era infisso il becco della piccozza in una coscia e perdeva abbondante sangue. Il Capelli aveva un ginocchio contuso. La Bellissima aveva riportato la frattura del malleolo. I due giovani, senza perdersi di coraggio, tentarono di trasportare la ragazza almeno fino al Bivacco. L'impresa si dimostrò presto impossibile. Il Carutti si accorse di avere smarrito gli occhiali; era abbacinato dal sole e gli occhi gli dolevano in modo spaventoso. Egli decise di rimanere accanto alla Bellissima, mentre il Capelli, trascinandosi sulla neve, andava in cerca di soccorsi. A mezzogiorno finalmente egli giungeva al Bivacco.

A quell'ora, come abbiamo detto, la minaccia della bufera si faceva sempre più seria. Tuttavia il Capelli, con coraggio sovrumano, e i due fratelli Abate-Daga lasciarono il Bivacco Poi per recarsi presso i due feriti. Quando giunsero sul posto la tormenta si era ormai scatenata. L'opera di soccorso richiese enormi sacrifici.

Intanto la notizia era giunta a Cogne e all'accantonamento del «Reggio». Alle ore 20 della stessa giornata di sabato la guida Vincenzo Ferrachon ed i portatori Celestino Deyni, Remigio Gerard ed Adolfo Gratton partivano per portare i necessari soccorsi. Giunti al Bivacco Poi verso l'una di notte ripartirono nella mattina di ieri, trasportando i feriti a Cogne in sei ore di durissima marcia. Di qui la giovane Pisana Bellissima partiva con una autoambulanza della Croce Rossa alla volta di Torino, dove veniva ricoverata all'ospedale Maria Vittoria per la ingessatura della gamba.

Salta via la corda a un inglese sul Bianco

Courmayeur, lunedì sera.

Una gravissima sciagura è avvenuta sabato sul Monte Bianco, vittima l'inglese Roy Bumstead, da Londra, che, unitamente al compagno R. L. Beurle, era salito sulla vetta dalla parete Sud. I due scalatori — indubbiamente valenti — già si trovavano sulla via del ritorno quando avvenne la disgrazia.

Avevano percorso un buon tratto di parete — che presenta la difficoltà di 3° grado — quando stavano superando un passaggio a corda doppia; il superstite aveva oltrepassato il punto difficile, e iniziò la discesa anche il Bumstead. L'incidente avvenne fulmineo: il povero alpinista si stava calando, allorchè la corda — pogiata su uno spuntone di roccia — saltò via e il corpo cadde per un volo di circa 800 metri, andando a sfracellarsi sulle rocce sottostanti. Il compagno continuò la discesa fino a raggiungere il Bumstead, ma lo trovò ormai cadavere.

La sera stava calando e continuare la discesa sarebbe stato per il superstite oltremodo pericoloso, essendo la difficoltà della parete aggravata dalla neve caduta poco prima; accanto al corpo del compagno, il Beurle perciò rimase tutta la notte, in attesa di riprendere la discesa alle prime luci dell'alba, quando sarebbe potuto dare l'allarme. Rimasto il cadavere con corda alle rocce su di una cengia, egli si diresse alla Capanna Gamba. Vi giunse dopo una pericolosissima discesa solo ieri verso le 16,30. L'Ufficio Guide di Courmayeur ne venne subito informato, ma non si potè inviare una squadra di soccorso, data l'ora tarda.

Solo mercoledì si presume che il cadavere dell'alpinista possa giungere a Courmayeur.

Altre tre vittime nei pressi di Chamonix?

Chamonix, lunedì sera.

Secondo notizie non ancora sicure, non tre ma almeno sei persone sono rimaste uccise sabato per sciagure di montagna nelle Alpi francesi. Oltre alle tre parigine uccise presso Gap, a Chamonix in tre separati incidenti accaduti sulle montagne vicine sarebbero periti tre francesi, e un quarto sarebbe stato ferito.

Una delle disgrazie pare sia stata provocata dalla rottura di una corda: in seguito a questo incidente un alpinista sarebbe precipitato per oltre 400 metri, uccidendosi.

Decapitate dalla roccia tre giovani francesi

Gap, lunedì sera.

Altri tre giovani alpinisti hanno pagato sabato, sulle Alpi francesi, il tributo di sangue, che ogni anno la montagna esige dai suoi appassionati. La vittima sono questa volta tre giovani parigine, che avevano tentato la scalata, relativamente facile, del «Pic a deux noms» nel massiccio dell'Oisans, presso Alle Froide: avevano rispettivamente 25, 26 e 28 anni e conoscevano assai bene la montagna.

Erano partite sabato mattina assieme ad altri sei studenti, in tre cordate separate compiuto la scalata senza alcun incidente e senza incontrare difficoltà notevoli; il tempo era ancora buono, e il leggero disnuvolamento non poteva lasciar prevedere il tremendo uragano che si sarebbe scatenato nel primo pomeriggio. La pioggia violenta sorprese il gruppo quando la via del ritorno era già stata percorsa quasi tutta; lampi accecanti e tuoni si continuavano rendevano la tempesta ancor più paurosa che pericolosa. I sei studenti scesero con la ragazza fino a circa un quarto d'ora dal rifugio del Selle; qui le tre alpiniste parigine, avendo notato uno spuntone di roccia che offriva un buon rifugio naturale, dichiararono che qui, al riparo, avrebbero atteso che gli elementi si placassero. Quindi avrebbero raggiunto nella capanna i compagni.

Si può dire che la sciagura sia stata provocata dalla prudenza, o dal desiderio delle tre ragazze di evitare almeno una parte del temporale. Un'ora dopo che la pioggia era cessata, però, le tre parigine non erano ancora arrivate al rifugio, mentre non avrebbero dovuto impiegare più di una ventina di minuti: i loro compagni, perciò, cominciarono a preoccuparsi, e tre di essi fecero a ritroso la strada già percorsa per muovere incontro alle tre ragazze. Giunti presso la roccia, non videro nessuno cercare riparo, scorsero i tre corpi distesi a terra. Di corsa si avvicinarono al gruppo, e si trovarono di fronte al più orrendo, impressionante spettacolo: una roccia si era staccata dalla montagna sotto l'infuriare della tempesta, aveva colpito le tre ragazze e le aveva letteralmente decapitate.

CRONACA CITTADINA

Per la Centrale del Latte

La seconda assemblea

Nel pomeriggio di oggi ha luogo la prosecuzione dell'assemblea della Società della Centrale del Latte, assemblea che, come abbiamo detto, ha messo la risolta i contrasti tra il Comune e la Società nonchè la difficoltà di trovare la persona che si assuma la delicata carica di presidente.

E' certo che oggi vi sarà l'applauso del dibattito con la presenza del rappresentante del Comune, avv. Scovia, contro il raggruppamento della maggioranza. I termini della opposta tesi sono, come è noto, i seguenti: il capitale della Società intende essere considerato come elemento nella determinazione dei costi, mentre il Comune lo esclude concedendo solo una remunerazione sulla eccedenza che saranno ragguagliati dai vari esercizi.

Quanto poi alla nomina del presidente, il rag. Vota non ha voluto accettarla nonostante la designazione unanime delle varie categorie. Pare che la scelta si farà sopra un docente universitario, esperto in materia agraria-commerciale.

TAMBURINO — Il SOLE sorge domani, martedì 12 agosto, (2281-145) alle ore 5,26: tramonta alle 19,43. — La LUNA nasce alle ore 23,41: tramonta alle 18,44.

Vittime della enotica circolazione di questi giorni

Due donne morte in paurosi incidenti

In corso Orbassano uno scooter urta contro un pullman: il figlio ferito, la madre muore - A Chiusa San Michele una sposa uccisa mentre viaggia con il marito

Caduta dalla motoleggera guidata dal figlio, la quarantenne Giuseppina Cafasso in Fantino abitante in via Rivarolo 6 è rimasta uccisa per frattura della base cranica. Il giovane, Giovanni Fantino di anni 16, è riportato la frattura della clavicola ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni dai sanitari dell'ospedale Mauriziano dove è stato ricoverato.

L'incidente è avvenuto in corso Orbassano, dove un pullman giungeva in direzione opposta al percorso compiuto dalla moto del Fantino. L'urto, nei pressi di una rotonda, appariva inevitabile. Lo stesso autista dell'automezzo, Bernardo Olocco, soccorreva la donna e il figlio. Purtroppo ogni tentativo per salvare la poveretta era inutile.

* Una giovane sposa è rimasta vittima ieri mattina di un incidente stradale al bivio di Chiusa San Michele, al chilometro 39.900. La donna si chiama Maria Viberti, di 22 anni, residente a Gelo d'Alba. Era partita di primo mattino con il marito Paolo Rebuffi, di 27 anni, in motocicletta: erano diretti verso il Bastriere per fare una gita. Giunti al bivio di Chiusa San Michele — verso le 8.15 — il Rebuffi che era alla guida tentava di superare una «1100» che lo precedeva. In quel momento l'auto frenava bruscamente: da una strada laterale era sbucata una donna in bicicletta. Per evitare di investirla l'autista contemporaneamente alla frenata sterzava verso destra senza accorgersi che su quello lato gli si era affiancata la motocicletta del Rebuffi. Questi doveva sterzare a sua volta, ma purtroppo lo spazio lasciato dalla macchina verso il ciglio della strada non permetteva al poveretto di passare. La motocicletta urtava di striscio contro l'auto e quindi abbandonato andava a cozzare contro un paracarro.

Nell'urto i coniugi venivano sbalzati di sella e, dopo un volo di una decina di metri, cadevano nel prato vicino. Il Rebuffi, ferito leggermente, si rialzava quasi subito e accorreva in aiuto della moglie. La donna con il viso mascherato di sangue non dava più segno di vita. Intanto la macchina che per prima aveva travolto si fermava. Ne scendevano gli occupanti — il dott. Cesare Ghisotrero, di 30 anni, abitante in corso Re Umberto 56, ed il suo autista Domenico Pigella, di 32 anni — che accorrevano verso i feriti.

Rialzavano la donna e con la loro macchina la trasportavano all'ospedale di Avigliana. Qui nonostante le cure prodigate dai sanitari e dallo stesso Ghisotrero che è medico chirurgo, la giovane decedeva. I carabinieri di Condove hanno iniziato un'inchiesta per accertare la responsabilità.

* All'ospedale di Saluzzo è deceduto poco dopo il ricovero il 17enne Lorenzo Giuliano, residente a Costigliole. Ieri alle 14,10 lo sventurato percorreva in bicicletta la strada di Busca: a pochi chilometri dal paese veniva investito da una macchina guidata da tale Aldo Ambrogio, di 30 anni. Nell'urto il poveretto veniva gettato violentemente a terra riportando la frattura del cranio. L'auto investitrice, a causa dello sbandamento provocato dalla brusca frenata effettuata dal guidatore nel tentativo di evitare il Giuliano, usciva di strada capovolgendosi in un prato. I quattro passeggeri che si trovavano a bordo hanno riportato lievi ferite.

* Anche a Ivrea, a causa dell'intenso traffico, si sono verificati due incidenti. Il venditore ambulante Umberto Baccalini, venticinquenne, da Pavone, percorrendo in motocicletta il corso Vercelli, veniva urtato da un'auto che sopraggiungeva dall'opposta direzione. Gettato violentemente a terra, il giovane doveva essere ricoverato in ospedale con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica. Trovato dai passanti ferito e svenuto accanto a un motoscooter in corso Garibaldi, è stato medicato allo stesso ospedale il ventenne Ermanno Casalia. Egli, quando ha ripreso i sensi, ha dichiarato di non ricordare nulla dell'incidente.

Sulla strada di Chivasso in frazione Caserma

Un'auto in bilico sul ponte del Po

Due motociclisti scontratisi con una macchina di turisti francesi compiono un lungo volo e finiscono nel fiume: salvati illesi

Lo scontro fra una grossa automobile Packard e una motocicletta, avvenuto nei pressi della frazione Caserma di Chivasso, ha provocato molto spavento fra i viaggiatori e gravissimi danni alle macchine. Tuttavia, per buona fortuna, non si debbono lamentare vittime nè feriti. L'incidente è stato di inaudita violenza.

L'auto, su cui si trovavano quattro turisti francesi, percorreva a forte velocità la strada Torino-Casale: la moto scendeva, pure a notevole andatura, dalla statale di Asti. Sui seggiolini avevano preso posto due persone. Erano circa le ore 16. Improvvisamente all'incrocio di Caserma avveniva l'urto, inevitabile e tremendo. Il guidatore della Packard nella necessità di frenare bruscamente provocò lo sbandamento della macchina che andò a cozzare contro il parapetto del ponte sul Po. La vettura si fermò con le ruote anteriori sospese nel vuoto, oltre la ringhiera sfondata. I passeggeri che avevano riportato leggere contusioni poterono uscire agevolmente dall'auto.

Più drammatica e più pericolosa la sorte dei due motociclisti. Essi compirono un volo pauroso, precipitando nel fiume. L'acqua in quel punto è bassa e servì in modo quanto mai opportuno ad attutire il colpo. Alcuni automobilisti di passaggio portarono soccorso ai malcapitati, che, eccettuato lo spavento e il bagno inatteso, non avevano sofferto altri danni alla persona.

* Alle 10,30 di stamane una motocicletta è stata travolta da un camion sulla strada tra Venaria, di fronte al Municipio. I due motociclisti, Mario Boccaria, di 34 anni e Aldo Boido di 23 anni, venivano prontamente trasportati all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari constatavano che entrambi avevano riportato la frattura delle gambe ed altre lesioni. Il Boccaria guarirà in 90 giorni, il suo compagno in 80.

* Al Mauriziano è stato ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della volta cranica il ciclista Battista Benedetto, di 27 anni, da Monasterolo: sulla strada di Cafasse in una curva aveva perso l'equilibrio cadendo al suolo.

Rinvenimento di armi

Durante i lavori di bonifica in corso nell'ex-villa Richiardi sono stati rinvenuti, nell'intercapedine di un muro, 3 fucili mod. '91, 5 moschetti tedeschi e una cassetta di munizioni.

TEMPERATURA: massima (24): minima 17,3; media 18; ore 8: 20; umidità 70%; pressione mm. 753,5. Cielo sereno. Vento calmo. — PREVISIONI: Scarsi annuvolamenti e sereno la mattinata, quindi annuvolamenti locali che si dissolveranno in serata.

Sulla strada di Chivasso in frazione Caserma

Operaio moribondo in un cantiere edile

Un grave incidente sul lavoro è avvenuto a S. Maurizio Canavese. Un giovane operaio, Aurelio Silvestri, di 24 anni, di Volpiano, lavorava in un cantiere per la costruzione di casa del piano Fantani e montava un montacarichi. Per cause imprecisate una fune scivolò ed egli si sporgeva ed un cassone di cemento precipitava travolgendolo. Al locale ospedale è stato ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale e sospette lesioni interne. I medici sperano però di salvarlo.

STRAMAZZATO AL SUOLO DURANTE IL TEMPORALE

Ucciso dalla bufera?

La morte di un vecchio sconosciuto raccolto esanime in corso Casale

All'Istituto di Medicina legale è stato trasportato stamane il cadavere di uno sconosciuto per accertare le cause della morte che non risultano chiare. Alle 18 di sabato, mentre imperversava un violento temporale alcuni passanti trovarono un vecchio, dall'apparente età di 80 anni, disteso a terra in stato comatoso in corso Casale. Trasportato all'ospedale S. Giovanni il vecchio decedeva oggi alle 12 senza aver ripreso conoscenza. In tasca non aveva alcun documento e nessun parente ne ha fatto ricerche. I medici non hanno potuto pronunciarsi con certezza sulle cause della morte. Si prospetta l'ipotesi che lo sventurato sia stato colto da malore durante l'imperversare del temporale. Lo spavento e l'acqua hanno avuto ragione della sua tarda età.

Cadavere trovato allo sbocco della Dora

La salma di un annegato è stata scorta ieri alle ore 14 da alcuni bagnanti nel fiume Po alla confluenza con la Dora. Il cadavere era impigliato in un cespuglio che affiorava da un piccolo isolotto. I vigili del fuoco, avvertiti prontamente, accorrevano sul posto e riuscivano a trarre a riva, con facilità, il misero corpo.

Si trattava di un uomo dall'apparente età di 50 anni. I tratti del volto erano irriconoscibili per l'azione dell'acqua; anche i vestiti apparivano stinti, forse in origine erano di colore grigio scuro. Il medico municipale nel suo referto ha dichiarato che la morte del poveretto risaliva a quattro o cinque giorni prima del macabro rinvenimento.

Gli agenti del commissariato di P. S. Barriera Vanchiglia hanno identificato l'annegato in Qualtiero Salsilli di 62 anni da Pordenone, negoziante. Tali dati sono stati desunti da una tessera postale, rilasciata molti anni fa dall'ufficio centrale di Padova. Il Salsilli non aveva altri documenti. Il portafogli, oltre la tessera, contenava 85 lire.

Il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale per gli accertamenti anatomo-patologici.

Orrendo suicidio alla Rezza di Gassino

Tragico è stato l'appuntamento che il contadino Antonio Scurzatone, di 65 anni, ha dato ieri alla propria moglie. La donna era uscita alle 7,30 dalla villa Ferraris di frazione Rezza, ove essa e il marito prestavano servizio, per recarsi nel centro di Castiglione a fare acquisti. Lo Scurzatone le aveva detto di voler attenderla al solito posto, sotto un albero, a dieci metri dal cancello della palazzina. Quando la moglie fu di ritorno, si trovò davanti ad una scena orribile.

Il marito giaceva in terra, con il cranio spaccato, il volto e il petto coperti di sangue. Al suo fianco si trovava un fucile. La donna si sentì mancare. Dopo qualche minuto riuscì a raggiungere la porta e a suonare il campanello. Accorse gente e furono chiamati i carabinieri di Gassino.

Secondo la ricostruzione dei fatti compiuta dai carabinieri, lo Scurzatone, sofferente di nervi si sarebbe ucciso.

Fermato ad Aulla vittima di omonimia

Vittima di un equivoco, dovuto forse ad una omonimia, è rimasto l'operaio Giorgio Tradito, dipendente della Fiat. Egli il 1° agosto veniva fermato dai carabinieri di Aulla che svolgevano un'inchiesta su un misterioso omicidio. L'avvocato Del Vecchio si reca di premura — come d'altronde era già avvenuto nella notizia da noi pubblicata il 1° agosto — che il Tradito venga soltanto fermato per indagini di polizia giudiziaria. Egli ha ricottenuto la libertà il 5 corrente.

CINE TORINO
"SI STA FRESCHI"
OGGI
IL FILM CHE HA DATO LA NOTORIETA' A
V. DE SICA
quale regista:
I BAMBINI CI GUARDANO
con
ISA POLA
LUCIANO DE AMBROSIS
EMILIO CIGOLI
ADRIANO RIMOLDI

IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA:
VONGI - ALIBERTI
in
ORE 10 LEZIONE DI... STORIE
(la rivista dello spaventacchio)
Vi partecipano:
MARY D'ORIGAN
Gina LEVI - Renata DUVAL
ENZO DI MONTE
Enzo BARONI - Giorgio ARTUSIO
BRUNO SALADINI
BALLETTO D'ORIGAN
Dirige Prof. U. DE CARDONA
Fuori programma:
Due eccezionali attrazioni
THE KOWACS
Fenomenali saltatori acrobatici al trampolino elastico
PIERRE CARTIER
Il sorprendente manipolatore
SULLO SCHERMO:
DIRITTO DI UCCIDERE
con HUMPHREY BOGART
ORARIO VAR.: 16,15 - 21,15

PALAZZO SANSOE' - Piazza Carlina
CINE TEATRO
GIANDUJA
Rassegna di capolavori della 20th Century Fox:
OGGI
SIPARIO DI FERRO
con
EVA LYNDYNA
GENE TIERNEY
Domani Martedì
I TOREADOR
con CRIX e CROX
Mercoledì 13
Il sergente immortale
con
HENRY FONDA
MAUREEN O'HARA
Giovedì 14 e Venerdì 15
IL LADRO DI VENEZIA
con
MARIA MONTEZ
PAUL CHRISTIAN
MASSIMO SERATO
Sabato 16 e Domenica 17
Il cielo può attendere
con
GENE TIERNEY
DON AMECHE
Locale refrigerato

al CINEMA CORSO
una emozionante rassegna
I FILM del TERRORE
LA FINESTRA socchiusa
RUTH ROMAN - SORRY DOUGLAS
ATTO di VIOLENZA

Cine - ROMANO - Teatro
OGGI
RIAPERTURA
e inaugurazione nuova Stagione
Grandi Spettacoli
CINE VARIETA'
SULLA SCENA:
l'organizzazione «Esseci» presenta
La Comp. di Riviste:
BONSOIR
in
Ognuno a modo suo
con
CAPIELLI HAELM
ROSSI RENATA
D'ANTEO Ada - DENI Lisa
RIZZO INES
TRIO D'ALLAS
DUE MALVIA
Umberto TARZIA - Renzo BARONTI
BALLETTO FIORDALISO
SULLO SCHERMO:
Mascherata al Messico
con DOROTHY LAMOUR e ARTURO DE CORDOVA

CAPITOL
OGGI
UN ALTRO GRANDE FILM
con
MERLE OBERON
JOSEPH COTTEN
in
LYDIA
Una donna contesa da molti uomini, ed amante dimenticata
Un marinaio sconosciuto

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

CINE - REPOSI - TEATRO
DA OGGI AL 15 AGOSTO
Rassegna dei Grandi Successi Cinematografici
11 agosto: I GANGSTERS
(Universal) con B. Lancaster - Ava Gardner
12 » LA PRIMA MOGLIE "Rebecca"
(Artisti Associati) con J. Fontaine - Laurence Olivier
13 » LA STRADA SENZA NOME
(20th Century Fox) con Mark Stevens - R. Widmark
14-15 » SUL FILO DEL RASOIO
(20th Century Fox) con D. Tierney - T. Power - H. Webb
LOCALE REFRIGERATO

SABATO 16 AGOSTO
NEI PRINCIPALI CINEMA DI PRIMA VISIONE
INIZIERA' LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
1952-53

AUGUSTUS
OGGI
SIGILLO ROSSO
GINO CERVI
CARLA DEL POGGIO
ADRIANO RIMOLDI
ALEXANDRA
OGGI e DOMANI
IL GATTO MILIONARIO
RAY MILLAND
JAN STERLING
FARO
OGGI
UN GRANDE FILM
con
ALAN LADD
Eroi nell'ombra
HOLLYWOOD-PRINCIPE
La Metro Goldwyn Mayer oggi presenta
TENSIONE
con RICHARD BASEHART
A. TOTTER - CYD CHARISSE
BARRY SULLIVAN

ECHI DI CRONACA

NAZIONALE
OGGI
La Lux Film presenta un film drammatico, passionale
Ombre sul Canal Grande
con ISA POLA - A. CENTA
ELENA ZARESCHI

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via O. Battisti, telef. 655-427: 40.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 35.000, sala da pranzo 80.000, tinelli 31.000 assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canti. Visitateci.

MOBILI A PREZZI RIBASSATI e sconto speciale per il mese di agosto. Camere, tinelli, sale, salotti e cucine. Approfittate della buona occasione per ammobiliare la casa presso O.N.A.P. in via Garibaldi 3 (cortile). Vendita anche a rate.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Calvso ang. v. Belfiore.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Bergallo. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 178, tel. 28-807. Negozio c. G. Cesare 58, tel. 23-669. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

IL 15 AGOSTO! in via Carlo Alberto 3, si inaugura «Nuova Arredo Mobili».

ACQUISTATE dove volete, ma risultato dal 13 agosto la grande esposizione «Nuova Mobili» via Carlo Alberto 3, è nel Vostro interesse.

«EDERA MOBILI» inizia il 13 agosto una grandiosa vendita di propaganda a prezzi speciali.

I PELI SUPERFLUI (sporticosi) vengono definitivamente allontanati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica E.M., Torino, piazza Carlo Felice 107, telef. 543-753.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Consulenza: via Garibaldi 4. Tel. 531-107.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 26. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Bonamico
di anni 36

lasciando affranti dal dolore la moglie Giulia Viana; la sorella Maria; i nipoti Casarina e Francesco con la figlia Maria Grazia; il figliuccio Carlo Romano; i cognati Vincenzo Prosio, Angiolina e Francesco Viana, parenti tutti e l'affezionata Ivonne Cartolaro.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Vibò 18 bis. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento. Particolari ringraziamenti al Dott. Prof. Congiato per le amichevoli ed amorevoli cure prestate.

La famiglia Mostera con il figliuccio Carlo partecipa con dolore alla perdita del caro amico.

Dirigenti e Soci della Società Ginnastica Verde annunciano con dolore la perdita del loro amato Vice-Presidente onorario CARLO BONAMICO.

1946 1952
Settimo anniversario della dolorosa dipartita del

Dott. Giorgio Buria

Mamma e Papà nel più desolato sconforto Lo ricordano a quanti che gli sono ancora spiritualmente vicini.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Gabriello Mostardini
di anni 31

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr., alle ore 16,30, partendo dalla Casa di Riposo in corso Casale, 56. Il presente serve anche di ringraziamento

Francesco Ceruaglia e famiglia prende parte al dolore dell'amico e socio Sig. Bovio Mostardini.

I Rappresentanti ed il Personale tutto della Ditta Mostardini & Ceruaglia si associano al lutto che ha colpito la famiglia del Sig. Bovio Mostardini.

Il Bersagliere
Cav. Egidio Crivelli
di anni 89

non è più.

Lo piangono la moglie Lavinia, la sorella Romilda, parenti tutti e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr., ore 16, da via Pinelli 73.

Presidenza e Soci dell'Associazione Bersaglieri e Alessandro Lamarmora e di Torino prendono viva parte al dolore, ricordando con animo commosso il loro amato ex-Presidente.

Dopo penosissima malattia, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è tornata a Dio l'anima eletta di

Margherita Anfossi

Ne annunciano la dolorosissima perdita: la sorella Maria col marito Marco Tomatis e famiglia; Rina, Rosa, Caio; i fratelli Giuseppe con la moglie Angelina Rosio e famiglia, Marco con la moglie Maria Novero e famiglia; la zia Giovanna, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trinità martedì 12 c. m., alle ore 9. Si partecipa anzi verranno, in forma, partecipare al lutto.

E' mancato oggi in Milano
Ferdinando Alemano

Ne danno angosciati l'annuncio il figlio architetto Sandro con la moglie Maria Luisa, la sorella Lina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corrente, alle ore 8.45, partendo dalla Clinica Evangelica, via Monterosa 12. La cara Salma proseguirà per Torino.

Milano, Piazzale Giulio Cesare n. 14 - 10-8-52

Il più vecchio bersagliere. — Nella sua abitazione in via Pinelli 49 è morto il più anziano bersagliere di Torino, il cav. Egidio Crivelli, di anni 89, che era molto noto in città quale ex-presidente dell'Associazione Bersaglieri.

DUE ECCEZIONALI RIEDIZIONI
ASTOR
OGGI
UN COLPO DI PISTOLA
con
Assia NORIS - Fosco GIACHETTI
Ruby D'ALMA - Antonio CENTA
Renato CIALENTE - Mimì GIGINI
Il capolavoro di Renato Castellani
VITTORIA
OGGI
PARTITA D'AZZARDO
con
JAMES STEWART
MARLENE DIETRICH
BRIAN DONLEVY - M. AUER
Regia di George Marshall

CINE-TEATRO MAFFEI
LOCALE REFRIGERATO
ULTIMA SETTIMANA DI SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA BATACLAN 1953
CON LA SUPER RIVISTA DI RICA - ESSECI E BREVE
CRONACA DI FERRER..... AGOSTO
con MARIO FERRERO - NORY MORGAN - LELLO PERRELLI ★ Sullo schermo: DUE MOGLI SONO TROPPE con LEA PADOVANI e GRIFFITH JONES
CINE-TEATRO MAFFEI
LOCALE REFRIGERATO

La finestra sul cortile

L'appartamento dove abitavo nella mia prima giovinezza aveva quattro finestre tutte sulla piazza. L'unica che guardasse il cortile era quella della cucina. Ma allora in cucina non vi entravo altro che a scappa e fuggi. Trovavo l'ambiente poco interessante. Le casseruole, le pentole, gli strofinacci, i fornelli non mi dicevano ancora niente e le faccende domestiche mi sembravano cose di nessun conto. Fala nonconranza, che nascevano l'antipatia, non sfuggiva a mio padre che essendo un uomo molto vissuto, e poeta estemporaneo per giunta, a volte improvvisava versetti di questo genere:

Bada ragazzo mio
che dietro il luccichio
delle pompe del mondo
bene esposte in vetrina
c'è sempre una cucina
che esala dal profondo
il grasso odore d'una verità
ch'è, non di rado, fior di pe-
[verità.

Non faceva troppo caso agli avvertimenti paterni. «Vecchie fisime» pensavo. «La vita cambia. La realtà di oggi è assai diversa da quella di ieri. E ci vogliono occhi giovani per vederla. Il babbo è miope ormai».

Perciò mi affacciavo soltanto alle finestre che davano sulla piazza. Spiavo dall'alto l'uscita dei miei coinquilini.

C'era sempre una carrozza al portone che aspettava il commendatore del primo piano. Era costui un signore dai baffoni impomatati e pieno di alterigia. Non rispondeva neppure al saluto del cocchiere che si toglieva il cappello appena lo vedeva. A quel tempo il consiglio e il buon esempio incutevano un certo rispetto. Scrivevo sul taccuino:

Che fortunato quel commen-
[datore
dal portamento fiero!
Carrozza a tutta l'ora
e privazioni zero.

Verso mezzogiorno la bruna marchesa del piano nobile usciva di casa al braccio del marito. Lei opulenta come l'estate dava l'idea delle pesche mature e carnose, del mare in bonaccia, del riposo festivo. Lui allampanato e dignitoso, corretto nel parlare e nel sostenere, faceva pensare ai cavalieri d'antico stampo il cui motto era «La sposa è sacra fino all'età cadente ed oltra». Andavano a prendere il sole ogni mattina prima di colazione e rincasavano al tocco camminando di pari passo, senza affrettarsi mai, uniti come l'olmo e l'edera.

Io cominciavo a leggere Balzac e trovavo che il grande romanziere aveva torto quando diceva che il matrimonio deve combattere incessantemente un mostro che divora tutto: l'abitudine». I due aristocratici coniugi vivevano insieme da circa venticinque anni e nessun mostro era riuscito a divorare la loro concordia, la loro inseparabilità. Perciò rispondevo, con impeto, a Balzac.

Non è ver che il matrimonio
sia qual scritto tran tran
alla stregua d'un demonio
il fastidio quotidian.
E lo stato coniugale
uno stato superior
dove impera, vige, vale
sol la legge dell'amor.

Questa strofetta molto seria capitò, non so come, fra le mani di mio zio Francesco che si fece le più matte risate. Non ho mai capito perchè ridesse tanto proprio lui ch'era già vedovo tre volte.

Continuavo a tener d'occhio il portone e attendevo con una certa ansia l'apparizione di Mirella, la diafana signorina del quarto piano dall'aria trasognata e sentimentale. Mi pareva che sotto il vestitino vaporoso nascondesse un paio di ali pronte ad aprirsi per trasportare in volo verso l'azzurro quella creatura così poetica e lontana dalle cose della terra. Ero senza dubbio innamorato di Mirella e nella mia esaltazione la consideravo un angelo che si nutriva esclusivamente di luce di canto e di rugiada. Scrissi per lei versi a centinaia. Mi sono caduti dalla mente tutti. Ne ricordo soltanto quattro. Questi:

Volessero gli dèi
cambiarmi in usignolo
onde seguirla a volo
e cantare per lei!

Tra quel continuo via vai di gente l'unico che mi desse sui nervi era Gigetto: il rompicollo del mezzanino. Sbucava dal portone sempre con la fionda in mano e si metteva subito a bersagliare con pallini da caccia i rami degli uccelletti appollaiati sugli alberi della piazza. Lo avevo fatto anch'io da piccolo, però a dieci-dodici anni, in piena poesia, lo trovavo ormai un divertimento stupido e vile.

Visti dall'alto, giudicati dai venti, dai modi, dai sorrisi che sfoggiavano uscendo di casa, gli abitanti del mio palazzo, salvo rare eccezioni, mi sembravano persone degne d'ogni stima e dabbene.

Senonchè un pomeriggio di agosto scoprii che nell'appartamento c'era anche una finestra che guardava il cortile. Entrato nella cucina silenziosa e deserta (in quell'epoca la mia famiglia si trovava in villeggiatura) avevo adito venire da fuori una voce femminile resa rauca dall'ira che diceva:

— Signor marchese, non vi vergognate di abbassare il capo dinanzi a una medaglia di rustica terraglia?

Una voce maschile fermente di collera rispondeva:

— E voi, signora marchesa, non credete la fedeltà delle vostre antenate scambiandovi al passaggio di un piatto d'infimo prezzo?

Mi ero affacciato subitamente e avevo visto in una stanza del piano nobile i due aristocratici coniugi cercando di imbroccarsi a vicenda.

Siccome dalla bocca mi uscivano «ehi!» di meraviglia ed «oh!» d'orrore, un vecchietto che fumava la pipa seduto al davanzale d'una finestra adiacente alla mia diceva placidamente per tranquillizzarmi: — Non ci badate, giovanotto. Da diversi anni la scena si ripete due o tre volte la settimana. Borbottavo sottovoce:

Allora la faccenda muta aspetto,
quell'uomo a braccetto
è polvere negli occhi
per gli ingenui e gli sciocchi!!

Passai buona parte del mio tempo in cucina e dalla finestra che dava sul cortile vidi anche il commendatore a tu per tu con il cocchiere. Costui sbraitava e l'altro in atteggiamento pidocchioso, serbò il silenzio di cristallo. A un certo punto l'uomo della carrozza gridava: — Poche storie! E' un mese che non mi pagate. Ma che io campo d'aria forse? Se vi mancano i quattrini impegnateci l'orologio.

Il commendatore rispondeva con un gesto rassegnato che significava: — Sta bene, lo farò.

Commentavo:

L'alterigia è una facciata
dietro cui tra scorni ed onte
ripete mille volte la settimana
qualche polpetta del monte.

La più grossa delusione me la diede Mirella. Nascosta dietro le tendine della finestra di cucina, armato di binocolo, spiavo e seguivo le mosse dell'eterea fanciulla così estranea alle cose della terra, tanto lontana dalla rude realtà quotidiana.

Il binocolo mi rivelò ogni cosa. Mirella non era un angelo. Era una ragazza come tante altre. Aveva un amante che la baciava in bocca, la stringeva a sè, le faceva il solletico sotto le ascelle, le mordeva i lobi delle orecchie, le pizzicava le natiche, le faceva il bagno nella saliva. Mirella era una ragazza come tante altre. Aveva un amante che la baciava in bocca, la stringeva a sè, le faceva il solletico sotto le ascelle, le mordeva i lobi delle orecchie, le pizzicava le natiche, le faceva il bagno nella saliva. Mirella era una ragazza come tante altre. Aveva un amante che la baciava in bocca, la stringeva a sè, le faceva il solletico sotto le ascelle, le mordeva i lobi delle orecchie, le pizzicava le natiche, le faceva il bagno nella saliva.

Ero furente. Avrei voluto scendere in cortile, prendere a pugni il mascalzone, trascinare Mirella per i capelli, ma i miei soggetti pensieri li guardarono in una dolorosa cerniera il giorno in cui incontrai il caro angelo in una farmacia della periferia. Sentii la fanciulla mormorare con voce languida: — Dottore, la solita bustina di citrato di magnesia.

E scappai perseguitato da questi versi:

Che delusione amara
provare il disinganno
che l'ideale puro, evanescente
al pupo scorbutico!

Un po' di consolazione la ebbi dal rompicollo del mezzanino. E' vero che Gigetto tirava con la fionda degli innocui sassolini contro i piccioni che svolazzavano nel cortile, però aiutava il fratellino a vestirsi e sbucciava le patate in cucina per risparmiare la fatica alla madre.

Fu così che imparai a non fidarmi più delle apparenze e ad ammonirmi: — Bada che l'uomo della strada, per quanto sia sottile vale meno dell'uomo del cortile.

Luciano Folgore

IL SUICIDIO DELLA MADRE CON I DUE BIMBI

Mandato di cattura contro il marito

Gianna Addivinolo in Quaranta

Napoli, lunedì sera.

All'alba del 9 giugno dell'anno scorso un pescatore di Posillipo, mentre con la sua barchetta incrociava nello specchio d'acqua di Trentaremi scorgeva, bocconi sulla sabbia, un corpo inanimato. Era il corpo di una giovane donna bionda con il volto pallido sanguigna rivolto verso il mare. Un braccio della disgraziata era quasi a metà infossato nella sabbia mentre l'altro era disteso sull'arenile e aveva il pugno chiuso come in uno sforzo. La donna vestiva un abitino verde ed era senza scarpe.

Ma il raccapriccio del pescatore divenne assai maggiore quando gli apparvero i corpicini di due piccoli esseri che si trovavano poco discosti da quello della donna: un bimbo con i capelli biondi e ricciuti, che vestiva pantaloncini di lana blu una camicetta beige e un pullover bianco; e un ragazzetto con i capelli castani, una camicetta azzurra e pantaloncini bianchi e maglietta bianca. I due corpicini erano supini, con i visini pallidi rivolti verso il cielo.

I tre corpi sanguinanti formavano una scena tragica, resa più terrificante dal silenzio dell'ora mattutina e dalla località solitaria.

Dato l'allarme, il macabro ritrovamento venne immediatamente posto in relazione con la scomparsa della moglie e dei due figlioletti del netaio Vittorio Quaranta che ne aveva fatto denuncia alla polizia il giorno prima.

Si trattava effettivamente della signora Giovanna Addivinolo Quaranta che, abbracciata alle due povere creature ignare di tutto — Mario Rosario di cinque anni e Giuseppe di due anni — s'era lanciata nel vuoto dalla rupe di Trentaremi, andando a sfracellarsi coi figlioletti sulla spiaggia sottostante da un'altezza di oltre 70 metri.

Le prime constatazioni di legge confermavano l'ipotesi del suicidio. Non restava che indagare sulle cause che potevano avere determinato il tragico gesto col freddamente compiuto da una donna, da cui del che era insieme sposa e madre e che non aveva esitato a condurre con sè, nella «grande ombra» i propri figli.

In un primo tempo si credette che la Addivinolo, già affetta da malattia poliomielitica, avesse agito in un istante di follia. Accurate indagini furono condotte, da uno dei più preparati funzionari della Pubblica Sicurezza il dott. Famigliotti. Solo poche indiscrezioni trapelarono. Il marito della signora, il notaio Vittorio Quaranta, venne deferito alla autorità giudiziaria in stato di fermo. Ma poco tempo dopo, previo esborso di una forte cauzione, fu rimesso in libertà provvisoria.

A questo punto, il Procuratore Generale, comm. Straceuna, avocò a sè l'indagine istruttoriale. Oggi, a poco più di un anno di distanza dalla tragedia, l'autorità giudiziaria, in base agli elementi raccolti ha spiccato mandato di cattura nei confronti del Quaranta, avendo rilevato nel comportamento di costui, gli estremi del reato di maltrattamenti, tali da indurre al suicidio. Il Quaranta si è però reso irreperibile e secondo voci, tuttavia non confermate, avrebbe preso il volo per l'estero. C'è chi afferma che si sia rifugiato in America.

La notizia del mandato di cattura ha prodotto enorme impressione, trattandosi di un professionista notissimo.

Giovanna Addivinolo, nata a Rimini 28 anni or sono, era una donna veramente bella ed elegante tanto che una ditta di confezioni l'aveva come indossatrice per oltre tre anni. Fu al principio del 1946 che il giovane notaio avv. Vittorio Quaranta conobbe l'Addivinolo e ben presto tra i due sorse un idillio. Contro i loro progetti di matrimonio sorse l'opposizione del padre di lui, il notaio Giuseppe Quaranta, notissima figura di professionista.

Ma l'opposizione paterna non valse a far desistere il figlio dalla decisione presa. Vittorio e Giovanna si sposarono e andarono a coabitare con il vecchio notaio Quaranta al corso Vittorio Emanuele. Qui la loro vita coniugale parve avviarsi a sereno e felice proseguo, pur rimanendo decisamente avverso l'atteggiamento del suocero verso la giovane donna.

Dopo la nascita del secondo figlio, Giuseppe, (tra i due anni) cominciarono a sorgere dei dissapori, a balenare una certa incompatibilità di carattere che si accentuò nel tempo. La giovane non ebbe più pace. Offese, litigi, percosse. Dalla casa del suocero alla, con il marito ed i figli, si trasferì un anno dopo al corso Vittorio Emanuele 183 in un appartamentino al primo piano. Ma anche lì la sua esistenza fu travagliata: il marito, sempre sotto l'influenza paterna, non l'amava ormai più.

La povera signora confidava infatti a un'amica di essere sottoposta a cattiverie esasperanti dal marito e dal suocero: «Mi umiliano, asserendo di avermi tratta dal fango, e me ne fanno di tutti i colori. Ho le coperte lacere, i materassi strappati, mi lesinano il centesimo, mi mostrano le mille modi di il loro disprezzo».

Quaranta avvelenati durante un trattenimento

Trapani, lunedì sera.

Un avvelenamento collettivo, provocato da ingestione di gelati guasti, si è verificato ieri dopo un ricevimento di prima Comunione in casa di certo Lucido Pietro. Quaranta persone sono state ricoverate all'ospedale, di cui tre con prognosi riservata.

Dai primi accertamenti eseguiti dal direttore dell'Ufficio d'Igiene, si è potuto stabilire che l'intossicazione è dovuta a tossine contenute nel latte. Il proprietario della gelateria, Giovanni Spadini, è stato fermato.

VITA E AVVENTURE DI MÉRIMÉE

ZERO IN AMORE

Curioso episodio dell'infanzia del grande scrittore - Il fascino sulle belle del tempo dell'uomo che aveva per motto: "Ricordati di diffidare„ - L'incontro con George Saud Reciproco rancore e disprezzo dopo la galante avventura - Eugenia l'incorruttibile

Nel bellissimo volume testè uscito: Mérimée: tutta la narrativa (editore Gherardo Casini, Roma) che comprende le opere dello scrittore ottocentesco, dal romanzo storico Cronaca del regno di Carlo IX, *fino alle ultime novelle come* la Camera azzurra *e altre, pubblicate postume, senza contare le splendide gemme della narrativa universale come* Carmen *e* Colomba, *capolavori eterni, l'eminente compilatore del libro Anton Francesco Filippini, narra nella presentazione del libro stesso, un curioso episodio dell'infanzia del celebre autore, giudicato, specie dal contemporaneo, uomo altero, cinico, freddo e libertino.*

Amore e letteratura

Prosper Mérimée, ora nato a Parigi nel 1803, da una buonissima famiglia, che aveva avuto la fortuna di uscire indenne da uno dei più agitati periodi della storia europea. Suo padre era un pittore e uno storico d'arte, sua madre una bella giovane alsiana, donna brillante, piena d'ingegno e di spirito. Il piccolo Prosper aveva avuto un'educazione assai curata e pare fosse anche d'animo affettuoso, capace d'affezioni. Un giorno, avendo commesso una marachella ed essendo stato rimproverato dalla madre, si mise in ginocchio per chiederle perdono con l'espressione del più vivo pentimento sul viso. La signora Mérimée, che era di natura poco incline alla carezza, già scoppiò a ridere in faccia, trovandolo straordinariamente buffo.

— Ah, è così? — disse il piccolo Prosper, ritenendosi adeguato. — Vi burlate di me? Vuol dire che non chiederò mai più perdono.

E da quel giorno, il piccolo Prosper, poco più che decenne, cominciò ad applicarsi, con tutte le sue forze, a dominare i propri impulsi e le proprie affezioni, a mostrare, in ogni occasione, un animo impassibile, il che gli pareva il mezzo più sicuro per tenersi lontani i mattegiati e il compimento della pena, due cose che gli facevano orrore.

Così accade talvolta alle persone troppo sensibili che non sopportano l'idea di essere prese in giro e che giudicano la propria sensibilità qualcosa di umiliante, una malattia da cui si deve guarire ad ogni costo.

Ricordati di diffidare, questo diventò il motto di Prosper Mérimée. Naturalmente diffidare soprattutto delle donne. Nel 1825 egli era bel giovane, d'aspetto distinto, e qual suo zono altero, distante, beffardo civile freddamente galante, di uomo che non crede in nulla e tanto meno nelle passioni femminili, lo rendeva assai interessante agli occhi delle belle del tempo. Le ballerine dell'Opéra, presso le quali egli contava i massimi successi, non mancavano di mostrarsele l'un l'altra quando lo vedevano nel suo palchetto, in abito da sera col fiore all'occhiello e il viso sdegnoso dell'uomo pieno di amare esperienze. Allora i teatri di Parigi erano in fiore, e nella prosa fuoreggiava Maria Dorval, artista d'impeto e d'istinto, donna appassionata se mai ve ne fu. Grande amica di Maria Dorval era la giovane scrittrice George Sand, sbarcata da poco a Parigi dalla provincia dove aveva lasciato il marito. Si faceva un gran parlare di quest'amicizia e il poeta De Vigny pelosissimo amante in titolo della Dorval, temeva ingenuamente che la donna di lettere la corrompesse l'amica, la quale, in fatto d'amore e sopratutto di sensualità, non aveva proprio niente da imparare da nessuno. Ma George Sand faceva scandalo a Parigi, scriveva dei libri audaci sul libero amore, dopo aver vissuto con Jules Sandeau, l'aveva indegnamente piantato, e correva per le strade in pantaloni. L'unico a non prendersi sul serio e a ridere di queste pretese sue stranezze, era certo Mérimée. L'aveva conosciuta in principio dell'anno e cominciato subito a corteggiarla, alla sua maniera, scherzando su tutte le sue pretese infelicità, soprattutto sulla sua disperazione di non aver trovato l'amore vero, assoluto.

«Un giorno di noia e di disperazione, scrive la Sand a un amico, ho incontrato un uomo che non dubitava di nulla, un uomo calmo e forte che non capiva la mia natura e rideva dei miei dispiaceri. La potenza del suo spirito mi affascinò, per otto giorni ha creduto che egli possedesse il segreto della felicità e che ma l'avrebbe trasmesso...» Rispettabile donna George Sand! Aveva, in quel tempo, i suoi due bambini con sè a Parigi, Maurice malato di influenza e Solange con la tosse canina. Lei li curava, scriveva, andava agli appuntamenti, e scriveva, teneva il ménage e scriveva, cucina e scriveva... E con tutto ciò pensava a carpire a qualcuna il segreto della felicità. Di tutto questo Mérimée rideva di cuore per quanto giudicasse che la fortezza assediata meritava un po' troppo tempo e capitolare. Una sera, finalmente, si trovarono a passeggiare intimi e due in riva alla Senna, parlando naturalmente di amore. Lei offrì un'amicizia amorosa, ma lui sostenne che c'era una maniera sola di amare e che tutto il resto era letteratura.

— Bene — sospirò lei accondiscendendo — sia come volete, visto che ci tenete tanto...

Segreto svelato

Saliron sull'appartamento di lei, non c'era nessuno, i bimbi erano tornati in campagna. Una camera e due. Lei, intanto, si era messa in libertà, secondo le sue parole. In testa aveva una reticella rossa con fiocco alla spagnola, addosso una camicia da uomo, una vestaglia di seta gialla, delle babbucce rosse, alla turca... Deshabillé agghiacciante per il giovane Mérimée...

Al mattino i due si lasciarono pieni di rancori e di disprezzo l'uno verso l'altra. La Sand raccontò l'avventura a Marie Dorval:

— Sono stata con Mérimée... fa amore vale ben poco.

*E le fece giurare il segreto. La Dorval raccontò subito tutto a Dumas, che ne fu formidabile ghiacchierone. E gli fece giurare il segreto. La storia giunse subito a Sainte-Beuve a Vigny a tutto Parigi. Furono in molti a ridere questa volta, ma Mérimée non rise, per quanto anche lui possasse che in amore la Sand non valeva niente, e la sua antipatia naturale per le femmes de lettres si accrebbe a mille doppi. In quanto a Mérimée, disgustato, pur non giudicasse che la fortezza assediata meritava un po' troppo tempo a

La gara decisa all'ultimo chilometro da un capitombolo di venti corridori

Bevilacqua primo nella Milano-Vignola

Dopo la vittoria: duplice abbraccio a Bevilacqua, trionfatore della Milano-Vignola (Tel.)

Lasciando via libera alla volata di "Toni,,

Magni e Bartali cadono presso l'arrivo

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì sera.

La corsa dalla quale tanto ci si aspettava, è cominciata male ed è terminata malissimo. E' cominciata con una salva di fischi, partiti un po' dal pubblico ma anche dai corridori allorchè, terminato il raduno per la partenza dinanzi il Castello Sforzesco, il rappresentante dell'U.V.I. ricordò ai concorrenti l'obbligo di non abbassarsi del casco durante la gara e il divieto — pena l'immediata messa fuori corsa — di rifornirsi di bevande all'infuori dei due posti prestabiliti. Ed è finita nel breve rettilineo di Vignola, con una volata che sarebbe ingiusto per Bevilacqua (che l'ha vinta), definire troppo scialba e fasulla, ma dalla quale, diciamolo subito subito, mancavano Albani e Petrucci, Magni e Bartali e altri veloci, rimasti vittime d'una quidi pericolosissima caduta poco prima dell'ultimo abbuonatro, allorchè il gruppo dei trenta e passa uomini che lo componevano, vi irrompeva al termine d'una tortuosa e pulverosa discesa.

Torno a dire che la vittoria di Bevilacqua è fuori discussione giacchè dalle smorfie dei di velocisti di «Toni» siamo tutti persuasi e tutti siamo anche che, grazie ad esso, il posto, nella squadra azzurra, Binda non glielo potrà negare, ma è anche un fatto che il gravo incidente all'arrivo getta un'ombra sul risultato della corsa — almeno per l'esame al quale il Commissario Tecnico intenderà sottoporre i candidati alla maglia azzurra in materia di autorità assoluta.

Nè meglio si sta oggi a voler considerare la combattività del percorso, giacchè questa è stata pressochè nulla ed ha lasciato Binda con un pugno di mosche in mano. Soltanto un paio di corridori, e tra di essi ancora ultragenerosi, si sono mostrati attivi, battaglieri e risoluti, ma nessuno di essi appartiene alla schiera dei «favoriti», dei quali si facevano i nomi alla vigilia. Gaetano — voglia dire Albani, Minardi, Petrucci, Moresco, Magni, Maggini e altri, sono apparsi ben lontani dalla disposizione d'animo per la quale tutti avremmo messo la mano sul fuoco: ed ecco perchè, a prescindere dalla caduta pressochè generale all'ultimo chilometro, ben pochi elementi di giudizio essi hanno potuto offrire a Binda per guidarlo nella sua scelta.

E adesso mettiamoci a descrivere più che abbiamo visto sulla Via Emilia, fino alla circonvallazione di Reggio e poi sui tre giri del circuito di Vignola una bella ragguinte le colline del Modenese. Badiamo soltanto a non fare un racconto troppo lungo per una corsa che, se i «favoriti» avessero voluto, poteva riuscire interessantissima e pienamente rispondente allo scopo, giacchè per il ruolo di disilusori del fuoco i corridori di minor fama si sono comportati egregiamente, in modo superiore al previsto. Chi sono mancati sono stati gli Assi (e nel mucchio metto tutti insieme, anziani e giovani) i quali — o perchè svogliati o perchè «marcoantisti», non hanno approfittato delle occasioni che gli si offrivano per svadere dal gruppo e, in questo, si sono mantenuti fino al momento della caduta finale. Spiace, dico, lo corsa è stata velocissima e, tra i minori, assai combattuta. Da Pezzi, da Bianchi, ha visto fare delle buone cose una volta fuggiti dal gruppo e fino a che questo non li raggiunse nell'ultimo giro del circuito dopo più di 150 km. di inseguimento; e non vi dico Martini, che nel girone della gara spicca per il suo comportamento coraggioso che, a mio giudizio, ma io fa considerare il migliore uscito vivo in corsa (a parte, s'intende, Bevilacqua per la sua volata).

La prima parte della corsa fu quanto di più bello ci potessimo tutti quanti aspettare. Fughe dopo fughe; tentativi che, appena conclusi, immediatamente abbozzavano in nuovi attacchi furibondi. Il gruppo degli orlando partenti si scomponeva continuamente, ad intervalli, si riformava; sulla larga e liscia Via Emilia la corsa passava come una valanga, a 44 all'ora — tra brillantissimi effetti e fra la soddisfazione generale. Ci si mettevano di buona voglia anche i cacciatori più in vista alla maglia azzurra, giusto quei giovani (e non giovani) che Binda deve portare a Lussemburgo e che era in diritto di esaminare ancora una volta dopo Pontedecimo.

Se vi dico che dieci minuti dopo essere partiti da Milano, già Bevilacqua e Casola avevano tentato la prima fuga, mi darete ragione quando ricordo che la corsa (a parte i fischi iniziali) doveva svolgersi bene. Al passaggio da Lodi (km. 38) più di tre fughe si mio taccuino di viaggio aveva dovuto occuparsi, e se esse erano state più o meno fulminosamente soffocate, ciò non significa che l'umore dei corridori fosse propenso alla fiacca oppure che si volessero un a raggruppare il terzetto di Grosso; e sia che così rimiti andasse fortissimo, oppure perchè l'avanguardia aveva rallentato, giacchè Piazza e Pezzi si erano sfiancati di far la locomotiva davanti ai vagoni, fatto è che presto quasi tutti i fuggitivi si trovarono tutti insieme — così mettendo fine all'episodio abbozzato cento chilometri prima.

Ma adesso anche gli Assi si erano svegliati; essi si scrutavano chattuppandosi; quando la campana rintoccò per annunciare l'inizio dell'ultimo giro sotto la guida di Bartali, il gruppo era ridotto a una trentina di unità — passi con appena 100 metri di ritardo dall'avanguardia. Ormai il ricongiungimento era inevitabile. Salvo qualche fuga in extremis, negli ultimi chilometri, nessuno ci sarebbe salvati da un arrivo in volata.

Be' — ci dicevamo — speriamo almeno di assistere a una bella e regolare volata. Di sono tanti velocisti presenti... Ce quello di Pontedecimo e c'è Bevilacqua e ci sono Maggini, Petrucci, Moresco, Defilippis, Corlatti, Casola, Logli, Brasola. E c'è anche Bartali che, in volata, ha sempre la sua parola da dire.

Senonchè, e l'ho detto e lo vedemmo mettere giù a terra per cambiare la ruota posteriore gustatasi per l'urto ricevuto da un concorrente. Ma che veloce il cambio e che velocissima la sua ripresa! Davvero una spettacolo da ricordare. Purtroppo di lì a poco avremmo il palcoscenico. Veniamo già dalla discesa, dalla cui terza curva si entra nell'ultimo chilometro, un corridore si urta con un altro; perdono l'equilibrio, cadono. E in un attimo altri cinque, dieci, venti già si ammucchiano sopra, formando un pauroso groviglio.

Sono caduti Bartali, Petrucci, Moresco, Magni, Pellizzari, Biagioni, Minardi, Albani; si rialzano con i gomiti e le ginocchia insanguinati: qualcuno riesce a risalire subito in bicicletta (come Albani), altri no (e sono cattivi i colpi e altri ancora), un mucchio, vi dico.

Intanto, davanti ad essi, la corsa si era fermata. I fortunati che si erano salvati dalla caduta, avevano proseguito con rinnovata lena e Casola era stato lì lì prima a partire in solitaria quando mancavano trecento metri al traguardo. Bevilacqua, alla sua destra, fu lesto a riagganciarsi partendogli praticamente alla pari. Al 150 metri venne però fuori Ferrari a prendere il posto di Casola che aveva ceduto. Anche con lui Bevilacqua lotta, lo tiene a bada, fino a che, con quattro ultime pedalate, quanto mettamente e vince con una bellezza di vantaggio su Gentenno miracolosamente uscito fuori negli ultimi metri a prendere il posto del suo compagno di squadra. Quarto era Logli, quinto Vincenzo Rossello, sesto Bardueck, settimo Defilippis (e questo è una corsa che non senso — mi dichiarerà più tardi.

— Ma vista stamattina come era di cattivo umore? Non era la sua giornata. Spero di rifarmi marcoledì sulla pista di Como per l'eliminatoria dell'inseguimento», in coda al gruppo dei «salvati» arrivò Albani: mentre Magni seguiva più indietro e Bartali e Petrucci venivano addirittura un minuto dopo, pesti e sanguinanti anch'essi. Che peccato. Ma la Commissione sportiva dell'U.V.I. l'aveva visto e l'aveva riconosciuto idoneo questo finale della volata, oppure no?

VITTORIO VARALE

L'ordine d'arrivo

1. Bevilacqua Antonio (Benotto) che compie i 250 km. del percorso in ore 6,15' (media km. 40,400 l'ora); 2. Casterno (Frejus); 3. Ferrari (Frejus); 4. Logli (Gazna); 5. Rossello Vincenzo (Arbe); 6. Bardueci (Frejus); 7. Defilippis (Legnano); 8. Casola (Atala); 9. Chilli; 10. Odino; 11. Falzoni; 12. Barbiero; 13. Bonini, tutti con il tempo di Bevilacqua; 14. Dosi a 20"; 15. Grosso; 16. Corlatti; 17. Albani a 58"; 18. Magni; 19. Martini; 20. Micalizzi; 21. Anzivelli; 22. Isotti; 23. Volpi; 24. Vitali; 25. Milano a 55"; 26. Baldani; 27. Brasola Elio a 1'10"; 28. Pinzan, 29. Bartali a 1'35"; 30. Malakrocca; 31. Petrucci.

Solo stasera i nomi delle sei maglie azzurre

Binda non è soddisfatto della prova di selezione

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì sera.

(c.) All'arrivo Binda non riusciva a nascondere il suo malumore. Evidentemente il Commissario Tecnico era deluso per il comportamento di tanti corridori che, con la loro mancanza di combattività e di impegno nella fase centrale della corsa ed in quella finale prima della caduta pressochè generale, lo hanno privato degli elementi più convincenti per la scelta dei sei azzurri da mandare al campionato mondiale. Che dal punto di vista indicativo, a tale riguardo la Milano-Vignola sia stata un fallimento all'80 per cento, è un fatto che il Commissario Tecnico e il presidente Rodoni non hanno tergiversato ad ammettere.

— Però — abbiamo soggiunto — qualcosa di buono ha pur dimostrato la corsa. Bevilacqua, ad esempio...

Ma, per malizioso che fosse la nostra domanda e per quante insistenze facessero anche altri giornalisti, Binda è rimasto impenetrabile. Nessuna anticipazione egli ha voluto concedere su quella che sarà la formazione della squadra.

«Vi ho detto sabato che la conoscerete lunedì e questo vi ripeto. Domani pomeriggio alle 17 dalla sede dell'Unione Velocipedistica Italiana sarà diramato un comunicato ai giornali ed allora conoscerete i sei nomi!».

«Se qualcuno di voi — ha proseguito Binda — vorrà individuarli prima di quell'ora, o anche stasera, padronissimo. Io, per mio conto, non apro bocca con nessuno. A domani».

Battuti dai francesi i nuotatori giapponesi

Parigi, lunedì sera.

I nuotatori francesi hanno battuto ieri per 41-39 la squadra giapponese reduce da Helsinki, in un incontro svoltosi nella piscina parigina di Tourelles.

La vittoria francese è stata completa: essi si sono aggiudicati le gare dei m. 100, 400 e 800 stile libero e i m. 100 e 200 rana.

I giapponesi evidentemente stanchi del viaggio non hanno dimostrato la consueta disinvoltura in acqua, e sono riusciti a vincere una sola prova, la staffetta maschile 4x200 (in 8'53"4) dove hanno preceduto i francesi di appena 2/10 di secondo.

Kubler diciottesimo nella «selezione» svizzera

KLINGNAU, lunedì sera.

Si è svolta ieri, su un circuito ciclistico che faceva capo a Klingnau, la corsa ciclistica su strada di selezione per la rappresentativa elvetica ai campionati mondiali del Lussemburgo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Kaltenbrunner, km. 279 in ore 6,47' e 25", alla media oraria di km. 37,190; 2. Knecher, 6,47'50"; 3. Graci Forti, s. t.; 4. Diggelmann; 5. Brun. Ferdi Kubler si è classificato al diciottesimo posto

La Blankers-Koen abbandona lo sport

Amsterdam, lunedì sera.

Fanny Blankers Koen ha concluso ieri in modo inatteso e commovente la sua carriera sportiva. La popolare campionessa olandese era impegnata nella corsa degli 80 ostacoli nel corso di una riunione atletica cui prendevano parte i più forti atleti reduci da Helsinki.

La popolare «mamma volante» non ha potuto chiudere in bellezza dinanzi al pubblico del suo paese la sua fortunata carriera: urtando contro un ostacolo è caduta proprio dinanzi al palco reale dove si trovavano la regina Giuliana, il principe Bernardo e le tre principessine Beatrice, Irene e Margrit. La Blankers Koen non ha più condotto a termine la corsa, ma si è avviata a capo chino verso gli spogliatoi applaudita cavallerescamente dal pubblico che gremiva lo stadio.

I campionati italiani di pattinaggio artistico

Rimini, lunedì sera.

Sul [illegible] di pattinaggio della nostra città, ha avuto luogo la seconda prova di campionato italiano, maschile e femminile, di pattinaggio artistico (terza categoria), organizzata dalla Polisportiva Libertas di Rimini e dalla Polisportiva Pontelungo di Bologna.

Ecco la classifica maschile: 1. Borghesio Luciano (Ernes Torino) punti 115,90; 2. Zanolli (Bedoi Pistoia) 108,10; 3. Burdet (Ernes Torino) 105,30; 4. Pasquino (Pirelli Milano) 97,90; 5. Colognesi (Reggio Emilia) 97,55.

Classifica femminile: 1. Ingo Flavia (Dopolav. Trieste) 123,30; 2. Comelli (Milano) 120,60; 3. Giunti (Dopolav. Firenze) 113,70.

★ A Firenze si è svolta ieri la prima giornata del campionato nazionale maschile dei tuffi. Ecco i risultati: m. 3: 1. Lamberto Mari (R. N. Fiorentina) p. 178,84; 2. Ghea (Triestina) 147,45; m. 10: 1. Mari p. 143,32; 2 Prati

Il Giro di Germania

Trier, lunedì sera.

Heinz Muller (Germania) ha vinto la 6ª tappa del Giro di Germania. Il tedesco ha coperto i 194 km. da Colonia a Trier in 6,5'. Dietro di lui si sono piazzati: 2. Rudi Thelsen (Germania) stesso tempo; 3. Kemp (Lussemburgo) 6,19'58"; 4. Vincken (Olanda) st. tempo; 5. Rudi (Ol.) s.t.; 6. Norbert Neumann (Ger.) s. t.; 7. Hermann Schild (Ger.) s. t.; 8. Pianezzi (Svizz.) s. t.; 9. Sepp Berger (Ger.) s. t.

La classifica generale vede sempre primo il belga Derijck con un totale di 33 ore 56'35"; 2. Demuisier (Bel.) 33,58'39"; 3. Rudi Thelsen (Ger.) 34,12'47"; 4. Kirchen (Luss.) 34,34'17"; 5. Imsands (Bel.) 34,34'40"; 6. Heinz Mueller (Ger.) 34,35'00"; 7. Hans Bork (Svizz.) 34,35'01"; 8. De Bast (Ol.) 34,35'03".

Stabilita a Firenze la sede della IV serie

Roma, lunedì sera.

Nel grande salone del Foro Italico si è svolta ieri l'attesa assemblea generale della società. Il quarta serie vale a dire delle 128 società che daranno vita la prossima stagione a un campionato, inedito, che costituirà l'anello di congiunzione tra il professionismo delle «grandi» e il dilettantismo delle «piccole».

Il primo argomento ad essere affrontato è stato quello della sede della nuova [illegible]. Inizialmente erano in ballottaggio diverse città (Torino, Milano, Bologna, Roma, Firenze, Napoli, Genova) ma, dopo accordi intervenuti tra la maggior parte dei delegati, che per ragioni geografiche si sono dichiarati favorevoli ad accentrare i loro voli su Firenze, sono rimaste in lizza solo quest'ultima città e Torino. La votazione ha visto il prevalere di misura [illegible] con 60 voti contro 45 raccolti da Torino.

Sempre sulla base di intesa intercorse precedentemente tra i vari dirigenti di società è stato poi nominato il presidente nella persona del fiorentino Dante Berardi con 97 voti contro 1 (Bertolio il Torino) in schede bianche e due nulle. A vice presidente effettivo è stato nominato l'ex arbitro internazionale Gamba; i 4 consiglieri sono stati prescelti nelle persone di Nardini, Matticoli, Gonani e Grassano. Quest'ultimo è stato anche designato a ricoprire la carica (da ratificarsi) di vice presidente aggiunto.

Infine si è proceduto all'elezione degli 8 consiglieri nazionali: essi sono: Gestani (girone A) Cremaschi (B) Del Lago (C), Bertoni (D), Pasquali (E), Bianchina (F), Nocera (G), Garuba (H). Il governo Campa rappresenterà la quarta serie presso l'A.I.A. E' stato inoltre stabilito che entro il 31 ottobre avrà convocata la assemblea nazionale.

Successo a Spoleto dell'olimpionico Dordoni

Spoleto, lunedì sera.

L'olimpionico Giuseppe Dordoni è stato l'incontrastato dominatore della quinta prova di maratona del campionato italiano podistico, svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri sul circuito della Rocca di Spoleto. Egli ha percorso i quindici chilometri nel tempo di 1 ora 11'26" dimostrando così la sua imbattibilità anche su brevi distanze. Alla competizione, organizzata ottimamente dalla Società Atletica Spoleto hanno partecipato 81 atleti in rappresentanza di ventisette società.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Dordoni Giuseppe (Virtus Bologna) in 1,11'18"; 2. Pait Bruno (Tridentino di Trento) a 42"; 3. Le Marchire Michele (Dall'spettiva Brindisi) a 1'49"; 4. Nuno.

La Coppa Brunero assegnata al Pedale Acquese

Vignono (Sassi) vince a Ciriè

Ciriè, lunedì sera.

La gara ciclistica per dilettanti intitolata alla memoria dell'indimenticabile campione di Ciriè, Giovanni Brunero, è partita come [illegible] rivincita alla Torino-Valtournanche di domenica scorsa: i favoriti che allora avevano deluso si sono stavolta decisamente affermati.

Vignono, Barbero, Buratti, ecco i protagonisti della giornata. Walter è scattato all'offensiva lungo il panoramico «muraglione» del Colle del Lys, trascinando con sè Ravera, Colotto, Buratti, Barbero, Casella e superando via via che la salita si faceva più ripida, prima Ancello, Carello, D'Amelio e Lanciotti, quindi Branca il quale, invano, tentava di resistere nel ruolo di «staffetta». Quest'ultimo infatti venduto, da Barbero e Rubiano, un quintetto di avanguardia, con oltre 1' di vantaggio sul gruppo inseguitore. I primi 10 chilometri, compiuti in meno di un'ora, avevano dato luogo ad un allungo e al tentativo di evasione di un gruppo di 15 corridori, cui era seguito il ricongiungimento a Casalfo).

I passaggi in vetta al Lys avvenivano nel seguente ordine: 1. Vignono, 2. Buratti a 20", 3. Barbero a 50", 4. Ravera a 80", 5. Colotto ad 1'40"; 6. Casella, 7. Chiarlone a 2'30", 8. Davitto a 2'50", 9. Branca a 3', 10. Portalupi a 3.30". Il fuggitivo si lanciava quindi all'inseguimento di pochi minuti di vantaggio, ma faceva ripreso da Buratti e da Barbero, con i quali iniziava la «marcia di avvicinamento» al Vietti. La scorrevole e tortuosa discesa su Vih e Lanzo rendeva incolmabile il distacco del «trio» dagli inseguitori (Casella, Chiarlone, Ravera, Branca, Picco, Garin, Salsa, Forza, Drinato, Tirone e gli altri), i quali più non riuscivano, [illegible] con buona volontà, a «farsi sotto». Superata Lanzo, sono i tre specialisti della salita alla prese con l'ultima fatica della giornata: il colle di Vietti (m. 861). Con disinvoltura ed agilità Vignono, Buratti e Barbero raccolgono i [illegible] ed un tratto (come già detto) vediamo Buratti a terra; gli altri due ne approfittano per andarsene a pieni pedali e trionfano assieme sul quintetto della salita, proseguendo velocissimi nella discesa alla volta del traguardo.

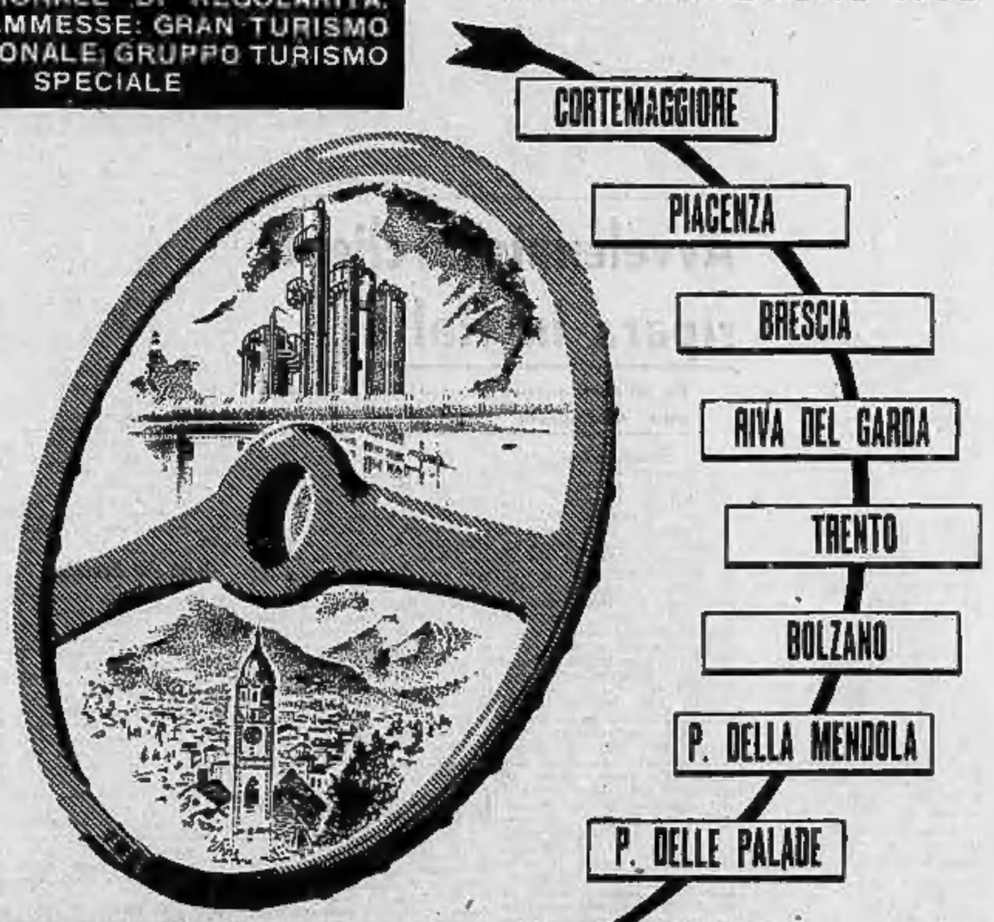
Ordine d'arrivo: 1. Vignono Walter (Sassi) che impiega ore 4,17' a percorrere km. 140 alla media oraria di km. 34,850; 2. Barbero Andrea (Cumasse) a ruota; 3. Buratti Giuseppe

La seconda Coppa d'argento G. Brunero (biennale consecutiva) assegnata temporaneamente al Pedale Acquese per merito dei 3 suoi arrivati.

trofeo automobilistico
Supercortemaggiore
AGIP

GARA NAZIONALE DI REGOLARITÀ. VETTURE AMMESSE: GRAN TURISMO INTERNAZIONALE; GRUPPO TURISMO SPECIALE

13-14 SETTEMBRE 1952



PREMI PER LIRE 4 MILIONI

La consegna dei premi avrà luogo il 14 settembre a Merano contemporaneamente alla designazione dei vincitori dei concorsi artistici indetti dall'AGIP per i prodotti Agipgas e Supercortemaggiore

NELLA MATTINATA DEL GIORNO 14 SETTEMBRE SI SVOLGERÀ NELL'IPPODROMO MAIA DI MERANO UNA GIMKANA AUTOMOBILISTICA RISERVATA ALLE SIGNORE

I regolamenti delle gare potranno essere richiesti all'AGIP, all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Cura di Merano e a tutti gli Automobile Clubs d'Italia

Il milanese sbaglia percorso, si ritira, sostituisce Simon e vince

Drammatico trionfo di Ascari

VELOCISSIMA LOTTA SUL CIRCUITO DI SAINT GAUDENS

Farina secondo

Rosier esce di strada e si rovescia in un prato: uno spettatore morto e quattro feriti gravi

Ascari e Farina i due trionfatori del circuito di S. Gaudens

Nostro servizio particolare

Saint Gaudens, lunedì sera.

Alberto Ascari ha colto ieri sul circuito di Comminges uno dei più brillanti successi della sua carriera.

La vittoria del pilota italiano pareva sfumata quando al terzo giro, per un errore di percorso agli venisse squalificato dalla giuria. Il corridore però, su ordine del direttore dello stand Ferrari prendeva il volante della macchina di Simon che in quel momento si trovava ferma ai boxes per rifornimento.

Era questo banale incidente che doveva dare un ritmo avvincente ed emozionante ad una corsa il cui risultato sembrava già scontato in partenza. Quando rientrava in gara Ascari si trovava infatti al quattordicesimo posto: con una corsa audacissima ed astuta egli riusciva a rimontare uno ad uno gli avversari e a portarsi in poco più di tredici giri al secondo posto, preceduto solo da Farina.

La prova, com'è noto, si svolgeva a tempo (su tre ore): dopo un'ora Ascari superava anche il suo bravissimo compagno di scuderia.

Mentre il corridore lombardo conduceva i primi giri del suo formidabile inseguimento, al comando della gara era un continuo alternarsi di macchine e piloti.

Al sesto giro Farina piantava letteralmente in asso gli avversari passando dinanzi ai boxes con 30" di vantaggio su Manzon. Il pilota torinese migliorava anche il primato sul giro in 1'59"1 alla media di Km. 140,276.

Al quattordicesimo giro però Farina doveva arrestarsi per noie al motore e Manzon passava in testa con 30" di vantaggio su Trintignant. Nel giro successivo le due Gordini di Manzon e Trintignant erano ormai al comando talonate però da vicino da Farina; alle loro spalle si faceva avanti intanto Ascari. Poi Manzon si fermava in panne e Farina riprendeva il primo posto; il pilota francese non riuscendo a ripartire, doveva ritirarsi.

Al 26° giro le posizioni erano le seguenti: 1) Farina, 2) Ascari a 8"; 3) Trintignant a 6"; 4) Rosier a 1'; 5) Bayol a 1'6".

Farina tentava invano di contrastare il passo ad Ascari: era il momento più emozionante della competizione: i due piloti lottavano per qualche minuto a distanza ravvicinata poi il torinese decideva di cedere il comando al suo compagno, dimostrato veramente in giornata eccezionale. Al 28° giro Ascari aveva 11" di vantaggio su Farina e 30" su Trintignant: il ritmo di questi tre corridori era molto veloce; tutti gli altri concorrenti venivano infatti doppiati.

La media continuava ad aumentare. Nino Farina abbassava ancora il «record» del giro in 1'58"2 (media km. 141,606); Trintignant, fermatosi al 38° giro per cambiare una delle ruote posteriori, al momento di ripartire veniva anch'egli doppiato dai due suoi italiani.

Nelle posizioni più arretrate intanto i ritiri si succedono in serie: nella spazio di pochi minuti abbandonano il brasiliano Cantoni (classificato dedicatomi a sei giri dal vincitore), l'argentino Crespo (giunto a quattro giri) e l'inglese Archibald.

Ascari dopo 55 giri ha ormai un minuto e tre secondi di vantaggio su Farina; seguono Trintignant, Rosier, Bayol e Collins a un giro.

Sono passate da poco due ore dall'inizio della prova quando dalla folla si alza un urlo di raccapriccio: Rosier, nel tentativo di superare un concorrente esce dalla pista travolgendo un gruppo di spettatori, e finisce in un campo. Il pilota francese viene trasportato immediatamente all'ospedale, ma non ha riportato che qualche escoriazione: poco dopo infatti rientra ai bordi della pista. Cinque spettatori, fra cui due agenti di polizia sono stati invece feriti gravemente e uno di essi viene nell'autoambulanza che lo trasporta all'ospedale. E' un giovane di venti anni.

A 55 minuti dal termine Pinglese Collins è in panne sul circuito e deve ritirarsi; poco dopo abbandona anche Trintignant.

Gli italiani hanno doppiato per la seconda volta tutti gli altri concorrenti. Ascari che ha ormai un considerevole vantaggio su Farina vola sicuro verso la vittoria.

Intanto gli abbandoni si moltiplicano. A 10' dalla fine, non rimangono in corsa che sette concorrenti su diciannove partiti. Essi sono nell'ordine: Ascari (Ferrari), Farina (Ferrari), Behra (Gordini), Whitehead (Alfa), Bayol (Osca), Giraud-Cabantous (H.W.M.), De Graffenried (Maserati).

Negli ultimi minuti, Bayol accusa noie al motore, ma, avendo fortunatamente il numero di giri necessario, viene tuttavia classificato.

Quando si abbassa la bandiera a scacchi, Ascari ha percorso in tre ore km. 416,448 alla media oraria di oltre 138 km. Farina, secondo classificato, è indietro di oltre un minuto e Behra, giunto terzo, ha più di cinque giri di svantaggio.

La competizione, che valeva come settima prova del Gran premio automobilistico di Francia, si è svolta sotto un sole dardeggiante.

Il pubblico ha cominciato ad affluire ai bordi della pista fin dalle prime ore del pomeriggio e si calcola che oltre quarantamila spettatori abbiano assistito alla corsa.

Poco prima della partenza della gara il Prefetto dell'Alta Garonna ha consegnato al costruttore Amedeo Gordini la croce di Cavaliere della Legion d'Onore che gli era stata recentemente attribuita.

j. a.

Così al termine delle «tre ore»

Ecco l'ordine d'arrivo del Circuito di Saint Gaudens:

1. ASCARI (It.) - Simon (Fr.) su Ferrari che ha coperto in ore 3,0' Km. 418,548 (media chilometrica 138,182); 2. Farina (It.) id. Km. 417,867; 3. Behra (Fr.) su Gordini, km. 390,945; 4. Whitehead (Ingh.) su Alfa, 387,389; 5. Du Grellamied (Svizz.) su Maserati, 367,956; 6. Giraud - Cabantous (Fr.) su H.W.M., 351,238; 7. Bayol (Fr.) su Osca, 325,260.

I granata stanno trattando il centroavanti Giovetti

Carapellese passato dal Torino alla Juventus

Per disposizione del Consiglio Federale le Reti di trasferimento avrebbero dovuto essere trasmesse alla Segreteria della Federazione Calcio entro le ore 24 di ieri. Trattandosi però di giornata festiva, e pertanto essendo chiusi gli uffici postali, il termine utile viene spostato per ragionamento di 24 ore. Praticamente le trattative per gli acquisti e le cessioni potranno continuare per tutta la giornata odierna.

Le novità così non sono finite: anzi proprio stamane un dirigente juventino si è recato presso la segreteria del Torino, e, dopo trattative presto risolte, ha concluso il passaggio nelle file dei bianconeri dell'ala sinistra Carapellese. I granata trattano ora un contrattanti, destinato ad affiancarsi a Wilkes, acquistato sabato notte dai dirigenti granata con la solita [illegible]. Le voci circolanti fin da sabato hanno avuto conferma ieri: Giovetti, il giovanissimo attaccante più del Modena e poi del Como, ha fatto apparizione nella sede di via Alfieri. I dirigenti del Torino hanno confermato che sono in corso trattative, che in linea di massima un accordo è stato raggiunto, ma che mancano da definire alcuni dettagli contrattuali. Si tratta in breve di un accordo che non potrà essere ratificato se non nella giornata di oggi.

I tecnici granata avrebbero intenzione di presentare Giovetti al centro della prima linea, con Wilkes mezzo destro; per l'interno sinistro si attendono sempre notizie dalla Germania per il nulla osta dei due giocatori già trattati da tempo. Logicamente solo uno potrà essere tesserato per il Torino, e ciò per le note disposizioni federali. Per l'altro si troverebbe in seguito una destinazione. Nell'ipotesi che i dirigenti tedeschi non concedessero il prescritto documento di passaggio, i granata potrebbero trovare l'altro mezz'ala direttamente in Italia. C'è ad esempio la Fiorentina che correbbe cedere Lofter o Ekner, e non è escluso che la Lazio si decida a lasciar via libera a Lofgren.

Per Nay, il classico «nulla di nuovo». L'ottavo inviato del Napoli non si è fatto vivo e così si è rinunciato al trasferimento del centro mediano. Dal canto la partenza di Grava consiglia prudenza. Ma è appunto per risparmiare di più il scatetto difensivo che proprio ieri è giunta data comunicazione a Cucciola di riconferma in maglia granata. Il bravo terzino rientra dal Lagnano e riprenderà il suo posto fra i torinesi.

L'unico ingaggio comunicato ufficialmente dal Novara a tutto ieri era quello di Migliori; per Bakru si assicura che sono in corso trattative con la Lazio, ma che di definito per il momento non c'è niente. Si può comunque essere certi che i dirigenti novaresi troveranno in tempo utile un'ala sinistra di miglior di posto in Pescaia, passato al Napoli.

Pare intanto che Brunès non abbia ancora trovato sistemazione, e questo non certamente per mancanza di acquirenti. La Roma e la Fiorentina si disputano accanitamente il danese

Oltre tre milioni ai vincitori «Totip»

Quota alta questa settimana ai vincitori dei pronostici ippici. Si sono registrati 8 «dieci», di cui uno a Torino e uno a Casale con premio di lire 5.238.314. Ai 182 «nove», spettteranno 81.825 lire.

La colonna vincente: 2-1; x-x; 1-1; non valida: 2-2; 2-1.

SIMMENTHAL ★ SIMMENTHAL ★ SIMMENTHAL

Sapete che SIMMENTHAL la buona carne in scatola è sempre pronta in ghiaccio in tutti i negozi di alimentari ? gustatela con insalatine fresche

SIMMENTHAL ★ SIMMENTHAL ★ SIMMENTHAL

ULTIME NOTIZIE

LE TRAGEDIE DELLA VELOCITÀ

Undici pellegrini travolti e gravemente feriti

Roma, lunedì sera.

Un drammatico incidente ha interrotto ieri per oltre due ore il traffico sulla via Tiburtina. Undici pellegrini gravemente feriti ne costituiscono il tragico bilancio. Verso le 16,30 nei pressi della stazione di Mandela un'Alfa Romeo pilotata dall'ing. Francesco Leoni abitante in piazza Poli 17 transitava a forte velocità allorchè improvvisamente si vedeva di fronte un gruppo di carrettini trainati da muli, carichi di pellegrini reduci dal Santuario della Trinità in Valle Pietra.

L'ing. Leoni tentava disperatamente di arrestare la macchina, ma l'auto, lanciata a forte velocità non si fermava in tempo e le persone che si trovavano a bordo dei carretti venivano lanciate a parecchi metri di distanza peste e sanguinanti, frammiste ai rottami dei carretti, alle corone di fiori, alle borse adoperate per il trasporto delle merende. L'Alfa Romeo era finita contro un muretto, ed alcuni metri di distanza, gravemente danneggiata.

Alcuni automobilisti in transito sulla via Tiburtina si adoperavano nel prestare i primi soccorsi ai feriti più gravi. Undici persone venivano trasportate e ricoverate in osservazione all'ospedale di Tivoli.

Uccide l'amante e si suicida

Nocera Inferiore, lunedì sera.

Ieri sera nel vicino Comune di Sarno, per ragioni non ancora accertate, il 21enne Biagio Prianese, da San Valentino Torio, uccideva con un colpo di pistola la propria amante Caterina Musco, di 35 anni, del luogo. Subito dopo il Prianese rivolgeva l'arma contro se stesso, togliendosi la vita.

La tragedia, che non ha avuto testimoni, è avvenuta nell'abitazione della Musco, in via San Matteo. Quando le polizia, chiamata dai vicini, posti in allarme dai colpi di pistola, giungeva sul posto e, forzata la porta, penetrava nella casa, rinveniva i due già cadaveri: il Prianese impugnava ancora l'arma omicida. Dopo il sopralluogo dell'autorità giudiziaria, le salme sono state trasportate nella sala mortuaria del locale cimitero.

Dà alla luce tre gemelle una madre di sei figli

Roma, lunedì sera.

Nella tarda serata di ieri nella clinica ostetrica del Policlinico, la signora Maria Ferrari di 30 anni ha dato alla luce tre bimbe: Rita, Lucia ed Elena. Il parto trigemino è avvenuto felicemente e sia la puerpera che le tre bambine godono ottima salute.

La signora Ferrari abita con il marito, Pietro Violoni, in un appartamento di via degli Arbusti 5, e con i tre nuovi nati il numero dei figli dei coniugi Violoni è così salito a nove.

Manifestazione a La Spezia per i 60 anni di Di Vittorio

La Spezia, lunedì sera.

In occasione del 60° compleanno dell'on. Di Vittorio si è svolta ieri sera una grande adunata di lavoratori al Teatro Monteverdi cui ha fatto seguito un ricevimento offerto dal Sindaco al Palazzo Municipale. Hanno parlato gli on.li Santi, Secchia, Pertini, Novella e il segretario della Federazione Sindacale Mondiale, Louis Saillant.

Erano presenti l'Esecutivo nazionale della C.G.I.L. e rappresentanze sindacali di varie parti d'Italia. E' stato letto, tra gli altri, un messaggio di auguri inviato all'on. Di Vittorio dall'on. [illegible] Pastore, segretario generale della C.S.I.L.

La manifestazione si è chiusa con un discorso dello stesso Di Vittorio che ha rivolto un vivo appello all'unità sindacale.

Dal motoscafo capovolto

Un bimbo di 18 mesi si salva a nuoto

New York, lunedì sera.

Giunge notizia da Mishawaka, nello Stato di Indiana, che in seguito al capovolgimento di un motoscafo nel fiume Saint-Joseph, un uomo di 40 anni è annegato, mentre un bambino di 18 mesi è riuscito a mantenersi a galla nuotando fino all'arrivo dei soccorsi.

La vittima, Stewart Martin, di 40 anni, la moglie Coretta, di 30, ed il piccolo Lester Hardwick junior, di 18 mesi, stavano compiendo una gita sul fiume a bordo del motoscafo quando per cause imprecisate l'imbarcazione si capovolgeva lanciando i tre passeggeri in acqua.

Il Martin andava subito a fondo annegando miseramente. Il padre del bambino, Lester Hardwick senior, che era rimasto sulla riva, saliva su una barca ed a forza di remi si portava immediatamente sul luogo della sciagura dove trovava la signora Martin aggrappata al motoscafo rovesciato ed il bambino che nuotava lieto vicino all'imbarcazione. Il padre del piccolo Lester ha dichiarato: «Ringrazio il Cielo di avere insegnato così presto a mio figlio il nuoto».

Risultato-sorpresa a Senigallia

Paolo Marzotto supera Villoresi

Paolo Marzotto

Senigallia, lunedì sera.

L'avv. Mantanoci, vice presidente dell'Automobil Club d'Italia ha dato il via ai concorrenti della categoria 750 cmc. In testa è balzato subito Taraschi talonato da Leonardi e Casella il quale ultimo però al primo passaggio era già al secondo posto. I tre di testa erano ben staccati dagli inseguitori condotti prima da Galvi di Bergolo e poi nel giro successivo da Anna Maria Peduzzi. Al quarto giro Casella era alle calcagna di Taraschi: si accendeva così il duello tra la Giaur e la Stangoellini e la lotta era assai vivace e i sorpassi reciproci molto frequenti. Tra i due di testa si inseriva poi la Peduzzi che con una spettacoloso inseguimento si portava negli ultimi giri addirittura al comando. Taraschi veniva superato anche da Galvi di Bergolo. Dopo tre passaggi con la Peduzzi in prima posizione, il trisolo della Stangoellini si concludeva nel traguardo con l'arrivo del vincitore Casella.

Il dott. Andreani, vice presidente dell'A.C. d'Italia dava la partenza alla categoria 1100. Si portavano in testa Cabianca e Bordoni e le posizioni rimanevano invariate

Mossiere l'on. Carlo Vischia, il carosello dei concorrenti della categoria «3000» si iniziava veloce con la lotta fra le Ferrari e le Fiat 8 V partite in testa con Bernabei, talonati però dalla Ferrari di Pinzero e con Capelli inseguito dal promettente Castellotti. Salita la media, passavano in testa prima la Ferrari di Pinzero e poi quella di Castellotti

Al via dato dal vice presidente della Camera on. Giuseppe Chiaberge partivano per ultimi i concorrenti della categoria oltre 3 mila. Villoresi balzato in testa al primo giro davanti a Marzotto e a Scotti, doveva poi perdere minuti preziosi al box per noie al motore, e ripartire all'inseguimento dall'ultima posizione. Conduceva allora indisturbato la gara Marzotto con distacco su Scotti e un bel vantaggio su Cornacchia in lotta con la Jaguar di Fassoli. Invariate rimanevano le posizioni a metà gara mentre tenace era l'inseguimento del valoroso e sfortunato Villoresi che con la sua prodezza entusiasmava il pubblico. Infatti al sesto giro il campione arrivava in terza posizione.

Un'ora di consulto per il duca di Windsor

Acuta forma di gastro-enterite senza carattere di gravità

Firenze, lunedì sera.

Nell'appartamento che il duca di Windsor occupa a Montecatini Terme in un grande albergo ha avuto luogo ieri mattina, l'annunciato consulto alla presenza del medico personale della Casa regnante di Inghilterra, Sir Daniel Davies giunto sabato notte in aereo da Londra, e del prof. Sante Pisani consulente delle Terme e noto clinico fiorentino che già ebbe in cura i duchi di Windsor lo scorso anno. Il consulto si è protratto per circa un'ora e i due clinici al termine si sono ritirati di fare qualsiasi dichiarazione. Si sa soltanto che il duca sarebbe stato trovato affetto da un'acuta forma di gastro-enterite, contratta probabilmente durante la crociera compiuta a bordo della nave «Amerigo» sulla quale i duchi avevano effettuato il viaggio da Cannes a Capri e da Capri a Viareggio.

Si esclude tuttavia che l'indisposizione abbia carattere di gravità. Se non siamo male informati i due sanitari avrebbero prescritto al duca uno speciale regime alimentare costituito da carni bianche, con assoluta assenza di certe pietanze di pretta cucina toscana, per le quali l'illustre capito le ha dimostrato particolare predilezione.

Si sa anche che il soggiorno del duca a Montecatini è previsto per una settimana circa. Il duca dopo il consulto si è alzato ed è rimasto in piedi per tutta la giornata, senza tuttavia lasciare l'appartamento. La duchessa invece ha trascorso alcune ore della mattina in uno stabilimento per la consueta cura delle acque, raggiungendo poi il consorte per la colazione.

In quanto a Sir Davies, questi dopo il consulto si è diretto in auto verso la nostra città, da dove ripartirà oggi alla volta di Roma per fare ritorno a Londra in aereo.

Un fulmine su un fienile

Sei milioni di danni per un incendio a Carbonate

Varese, lunedì sera.

Un fulmine caduto durante l'imperversare del temporale nella notte su domenica ha colpito un vasto fienile nella zona di Carbonate, alimentando un forte incendio che si è propagato ben presto all'intera cascina Stella e minacciando seriamente un grosso casseggiato attiguo alla stessa.

Accorrevano sul posto i vigili del fuoco di Varese, Como, Saronno, Lomazzo, che hanno affrontato le fiamme con grande imponenza di mezzi. Ciò nonostante i danni ascendono a sei milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

IL DELITTO DRUMMOND

Rinvenuta un'orma del feroce assassino

Come la polizia cerca di stabilire un profilo del delinquente

Forcalquier, lunedì sera.

I detectives hanno ricostruito l'aspetto dell'assassino dalla descrizione fatta dall'autista che ha visto un uomo presso il luogo ove campeggiava sir Jack Drummond poco prima che il delitto fosse compiuto. Anche l'impronta di un piede dell'assassino ha fornito elementi per stabilire la sua complessione fisica.

Il giudice istruttore Marcel Peglès si è dichiarato certo oggi che l'assassino del Drummond sia un abitante del luogo, probabilmente un cacciatore. La polizia è convinta che l'uccisore non si è allontanato di molto dal luogo dove i corpi delle tre vittime sono stati rinvenuti martedì scorso.

Da tutti i particolari raccolti è cominciato ad emergere un qualche nebuloso profilo dell'assassino. Per prima cosa appare evidente che l'assassino ha una mira molto buona, tanto è vero che dei sette colpi sparati, sei hanno colpito le vittime in parti vitali. Inoltre deve essere un uomo dotato di notevole forza com'è dimostrato dal fatto che la piccola Elizabeth è deceduta sotto i terribili colpi inferti con il calcio del fucile che fu rinvenuto spezzato. L'assassino deve anche essere molto esperto nell'uso dell'accetta (forse un operaio agricolo o un boscaiolo) perchè i colpi inferti alla fronte della bambina, probabilmente 4, risultano battuti tutti allo stesso punto. E' anche molto probabile che egli sia un cacciatore. Lo stato piuttosto scadente dell'arma fa pensare che essa sia stata usata a lungo e frequentemente.

Gustave Dominici, il trentaduenne contadino che scoprì i tre cadaveri, è tuttora a letto nella sua casa in preda ad uno stato di grave prostrazione nervosa. Suo padre ha dichiarato che il figlio è sconvolto dall'assassinio dei Drummond e che appena le indagini saranno state concluse, venderà la fattoria per stabilirsi altrove.

Ai podisti francesi la staffetta di Genova

Genova, lunedì sera.

La competizione, svoltasi ad andatura agonistica, ha ottenuto pieno successo. Il primo atto che ci voleva accombenti contro la forte coalizione straniera, è stato rispettato. L'Associazione sportiva Est di Parigi ha fatto spicco su tutti gli avversari e ha ottenuto un'incontrastata affermazione, nonostante la tenace resistenza opposta nella prima frazione della corsa dai Partisani di Belgrado e dalla Polisportiva Testaccina di Roma. Nella seconda fase della competizione il vantaggio dei francesi è aumentato per diventare definitivo nell'ultima frazione. Già in partenza il numero 1 dell'Associazione Est di Parigi, Mahaut, sferrava il suo attacco e benchè inseguito da Cvijic (Partisan) e da Fappiselli (Testaccina di Roma) riusciva a giungere al primo cambio di Sampierdarena con circa 30" di vantaggio. Successivamente il francese Ricot accentuava il vantaggio del suo compagno di squadra superando facilmente lo jugoslavo Simenovic. In questo scorcio della competizione era da notare il forte recupero dul jugoslavo Mugosa, della Stella Rossa, che riusciva a superare Rossi, n. 2 della Testaccina, facendosi luce per le posizioni d'onore. Nella terza frazione, Rialland portava a buon fine le eccellenti prestazioni dei suoi compagni di squadra

Nuovo primato mondiale della russa Romachkova

MOSCA, lunedì sera.

L'atleta Nina Romachkova ha stabilito ad Odessa un nuovo primato mondiale del lancio del disco femminile con m. 53,31.

MOBILI Barovero
ARREDAMENTI
Esposizione via Nizza, 42 ang. via Valfenera Casella tel. 000-000
Fabbrica via Nizza, 99

COSTUMI BAGNO
E TUTTO L'OCCORRENTE PER LA SPIAGGIA
LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
Ditta LEOPOLDO GROSSO
VIA LAGRANGE, 38 - TORINO - Telefono 47-257
DI FRONTE A VIA MAZZINI

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

ANNUNZI SANITARI

Studio Prof. T. MARZOCCHI - Tel. 61-056
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 9,30-10 e 14,30-18,30

Dott. A. BONNET — Specialista
Malattie vista - Feto e Veneree
Cura diatermica reni prostata
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 18-20

Malattie veneree, pelle, sarcosi e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

TORINO - A. VI - N. 189
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 45-845 al 45-849

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
11-12 Agosto 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

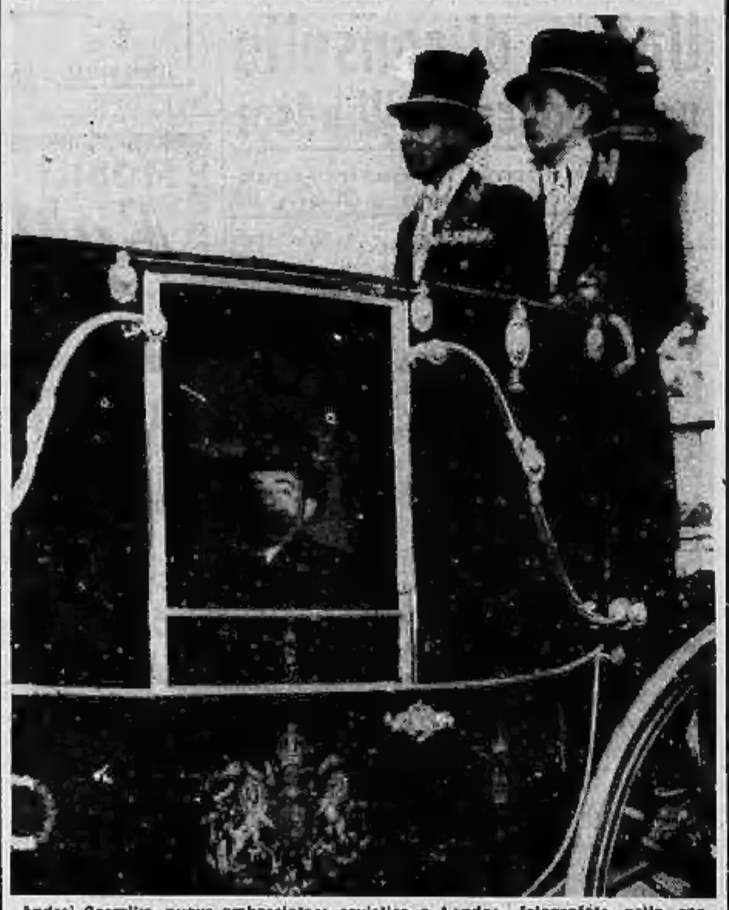
I funerali di Eva Peron a Buenos Aires

Dal Ministero del Lavoro, dove era stata deposta nei primi giorni dopo il decesso, la bara di Eva Perón viene trasportata nel Palazzo del Congresso. Lungo l'Avenida de Mayo sono schierati ventimila soldati: essi rendono gli onori che, per consuetudine, spettano ai Presidenti della Repubblica che muoiono in carica. La bara, avvolta nella bandiera da guerra argentina e nello stendardo peronista, poggia su un affusto di cannone trainato da tre fila di «descamisados».
(Radiofoto da Buenos Aires a «Stampa Sera»)

E' innocente?

Gustavo Dominici, l'agricoltore di 32 anni che per primo scoperse il massacro della famiglia dello scienziato inglese Jack Drummond e sul quale si erano addensati i sospetti, dopo la prima inchiesta condotta dalla polizia di Marsiglia, è stato lasciato completamente libero. Egli è un importante testimone (Pubilfoto)

Le credenziali di Gromiko



Andrei Gromiko, nuovo ambasciatore sovietico a Londra, fotografato nella carrozza con la quale si è recato a presentare le credenziali alla regina Elisabetta.

Il Consiglio di Reggenza al Cairo

A Palazzo Abdin del Cairo il gen. Mohamed Naguib (secondo da sinistra) partecipa a una riunione dei tre membri del Consiglio di Reggenza poco prima della cerimonia del giuramento. Capo del Consiglio è il principe Mohamed Abdel Monsim (secondo da destra). Gli altri due membri sono il colonnello Mohamed Rasdah Mehanna (a sinistra) e Baleddin Barakat (a destra).

La volata di Bevilacqua sul circuito di Vignola

Toni Bevilacqua ha vinto la volata, battendo sul traguardo finale del circuito di Vignola Conterno e Ferrari, la prova di selezione in vista dei campionati mondiali sul Lussemburgo. La gara è stata falsata da una rovinosa caduta che ha coinvolto a un chilometro dall'arrivo una ventina di concorrenti tra cui Magni e Bartali. (ritratto dolorante nella fotografia a destra mentre racconta come si è svolto il drammatico incidente). I nomi delle sei maglie azzurre scelte da Binda verranno comunicati oggi pomeriggio. (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 30 parole - Tasse 7 % Di due linee della stessa annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ACQUISTO pagamento contanti forni panificati, e cailori consolo. Telef. 42-201.
AUTISTA automunito propria 514 conto terzi offresi autoreparti Torino provincia. Telefonare 72-667. 83926
INVENTORI, per la divulgazione e valorizzazione delle Vostre invenzioni in Italia e all'Estero, rivolgetevi chiedendo informazioni a «L'Inventiva umana» Casella Postale 211. Posta Centrale S. Silvestro Roma. 14805
LAMIERE per copertura zincate, nere, nuove e ricupero, occasionissima. Rigenerazione. Via Parma 1. 6138
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 81-278. C168
LIQUIDO tornio Rollet vite barra cento barre. «Fom», Torino 8. 9567b

2 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 30 p.p.

ACQUISTO panificeria con alloggio preferibilmente centrale, Secondigna, telefono 824-839. 8001
ASSOCIERei persona disposta 800.000 lavoro facile alcuno redditizio. Scrivere casella 3055, API, Torino. 81064
AVANA, Carlo Alberto 4, cede negozio pasta fresca centralissimo, alloggio, vano uffici, area. 18708
BOTTIGLIERIA avviatissima, alloggio, pedal causa partenza. Ferrio Emilio. Negozio 2. 31914
CEDESI avviatissima officina vulcanizzatrice rappresentata Vespa Gilera, Cigliano. Scrivere Regia Armando, Cigliano, Vercelli.
CEDESI latteria liri 100 licenza trasferibile cedesi intermediari. Telef. 690-934, dalle 13 alle 21. 80600
CERCASI 400.000 per aumento interessa 25 % eventualmente oltre in pegn. Scrivere [illegible] API, Torino. 8201
CERCO urgentemente gerente bar caffè, cauzionando. Secondigna, telef. 824-336.
MOTIVO salute stravende 400.000 latteria, galateria, dolciumi, bevande, alloggio. Via Belfiori 31, Montanaro. 81033
OCCASIONE unica causa caffè ristorante semiperiferico grandioso attrezzatissimo gelateria, rivendita tabacchi, telefono pubblico 856-188. 66807
PANIFICIO civilissimo moderno con abitazione trovasi cedesi per scioglimento società buona lavoro ottima posizione. Ufficio amministrazione a persona disponga capitale ribassa quota socio speciale. Scrivere casella 3046, API, Torino.
SANREMO cedesi avviatissimo commercio drogheria 1e600.000 trattabili. Scrivere API 312 Sanremo. 12972

3 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ALGATE: Società Immobiliare acquista privatamente, palazzi signorili, case nuove, libere, appartamenti completi, terreni centrali, ville cittadine, prealpine, tenute agricole. Scrivere casella 3851, API, Torino. 80080
ALLOGGIO occupato, 4 grandi camere, divisibile tre alloggetti, centralissimo, disimpegnato, 28.000 cadauna. Telefonare ore 15-17. 80081
CABELLA 24 camere più mansarde con alloggiatini disimpegnati, centrale, vendo 220.000 cadauno. Telefonare 88-174.
CAV. Conti, Po 6, vende casa 12 camere, 7 mesi (uno libero), 5.500.000. 16328
CEDO miglior offerente modesta casetta rustici giardinetto in Bambolo (Valle Stura). Pubblicani, casella 189 P, Milano.
CEI, Re Umberto 12, cede costruzione recente, alloggi palazzina 800.000 cadauno, 50 % contanti, 50 % 48 mensilità.
CENTRO Crocetta vendo alloggi, occasionissima, mezzi oppure biennali. Telefonare 225-824. 61008
CONVENIENTISSIMI alloggi liberi nuova costruzione eccelli lusso 1-2-3 camere, cucina, cantina, media 680.000 per cadauna, via Nizzola 22 (corso Francia). Portineria ore 13-15, vende geom. Bonsai, tel. 86-086.
FIOCCARDO casa 6 camere 4 libere terreno panoramico vendesi. Telef. 21-690, feriali 9-12, 14-18.
SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 3-5-6-8 vani, servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 16728
TERRENO, lotti piccoli e grandi, adatti a case, villette o costruzioni industriali, prezzo al mq. da 1400 a 2100, zona Lingotto, capolinea tram 7. Tratta generica Bonsai, Della Rocca 21, telefono 86-085.
TERRENO piano 7500 mq., lotto unico, adiac. corso Moncalieri Piccardi, eventuale piccolo stabilimento, case giardino, depositi, capannoni, vendo 700 mq. Telefono 88-174. 80082
TERRENO fabbricabile vicinanze Stadio Comunale vendo. Scrivere, Sommeiller, tel. 694-330.
TERRENO 850 mq., acqua, luce, iniziata costruzione cedesi già abitabile libera 2.300.000. Panetteria Fausella Azzurra Cuneo, Collegno. 80668
VENDESI proprietà grande alloggio composto mobilio arredo dimora personale, Affittasi camere. Telefonare 885-824.
VIA Po 8, bellissimi arredamenti liberi, mq. 210, adatti uffici, grandissimo ingresso, vendo cav. Conti. 16529
VIA Po 6, grandiosi alloggi occupati, primo piano mobile, vendo cav. Conti.
2.600.000 casetta, nuova, libera, 5 locali, ripostiglio, altro, parte libera, terreno, 800.000. Massimo, Po 24. 63617

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI locali capannoni magazzini con o senza abitazione via G. Bruno 73. Telefonare 687-058. 68583
AFFITTASI locale, Campidoglio, uso magazzino laboratorio mq. 40. Telef. 775-236.
ATTENZIONE! Affitto cascina 65 giornate irrigue, unico appezzamento, rilavorato, libera subito, dintorni Vigone. Rivolgersi Bessone, S. Agostino 6, Torino.
CERCASI in affitto villa anche vecchia, terreno cintato, per allevamento avicolo. Crevacuore, Cernaia 27. 8178
CERCASI ufficio centrale 3 camere. Scrivere casella 3104, API, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

ADRIANO alloggi piccoli grandi, qualunque zona, condizione. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 14230
AMBIOCHANGOMI affittare alloggio, qualunque zona, condizione. Anticipo, referenze. Telefonare 44-676. 14230
AFFITTASI camera mobili servizi, in villa. Altra 2 camere cucina 17.000. Telefonare 51-644. 12855
AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Sacchi 14. 12660
AFFITTASI alloggi 2-3-4 camere servizi. Ferrero, Sacchi 24. 12661
AFFITTASI 2 camere cucina bagno entrata Crocetta, Secondigna, telef. 824-336.
AFFITTASI alloggio due camere servizi zona Mercati Nuovi 24.000. Tel. 47-302.
AFFITTASI subito alloggio 4 camere servizi in palazzo signorile centrale su corso principale a miglior offerente. Scrivere casella 3022, API, Torino o telefonare 534-812, ore 18-20. 56006
AFFITTASI San Paolo alloggio 4 camere, tinello, cucinino, bagno completo, terzo piano, libero, pronto 1o settembre. Mirapiana, Amendola 3. 65330
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi 2o piano, corso Monte Grappa cam thore terzo ascensore. Telefonare 58-520, ore 10-12. 7561
ALLOGGIO signorile casa nuova 7 camere più accessori corso Vittorio altro monumento affittasi. Telefonare 80-549.
CAMERA vuota uso cucina, centrale, affitto persona sola. Ferrero, Sacchi 24.
CEDESI alloggio centrale 4 camere servizi villino impianti parte mobilio. Scrivere casella 7172, API, Torino. 68422
CERCO affittare centro S. Paolo 3 camere, cucina, servizi, prima piano, pagando fino aggiornato. Telefonare 585-516.
CERCO camera cucina preferibile Crocetta 15.000-20.000 mensili. Tel. 60-030.
CERCO affittare 1-2 camere qualsiasi zona, anticipando. Telefonare 622-600.
DISTINTI cercano dell'alloggetto 2 camere e servizi, massime referenze. Tel. 643-050, ore pasti. 12990
PROPRIETARIO affitta palazzina Crimea camere cucinino vuote mobiliate adatte persona sola. Scrivere casella 3099, API, Torino. 84236
SPOSI cercano alloggetto 1-2 camere qualsiasi zona. Telefonare 850-142. 84437
SPOSI cercano affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, cauzione. Tel. 51-644, 25.000 mensili, affittasi casetta, 4 camere, servizi, telefono, signorile. Telef. 44-876.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Gloss» inizio corsi: 20 agosto, preparazione esami Avviamento, Tecnica Commerciale, 1e scuderie Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Calligrafia. Piazza C.L.N. (ex Roma) 334. Telefono 80-884. 15882

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI signorilmente ammobiliate confortevoli tutte comodità prezzi modicissimi. Telefonare 42-695. 14903

AFFITTASI ammobiliatissima villetta 4 locali, bagno, terreno, 40.000 mensili. Telefonare 42-548.
AFFITTASI subito bellissima mobiliata due amici, lungo, fermo. Telefonare 46-542. 80702

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

APPRENDISTA segretaria panettiere cerca dottore. Dettagliare età, stato, provenienza, ecc. Scriv. casella 7174, API, Torino.
CERCASI bambinaia massima referenza. Presentarsi corso Matteotti 2, Jorio.
CERCHIAMO abile disegnatrice e disegnatore meccanici per negozio stoviglie barriera Toscana. Telefonare 261-528.
CERCO abile istruttrice ritratto. Presentarsi via Cibrario 48, ore 7. 80063
CUOCO abilissimo, cerco urgentemente Casa cura. Specificare età, posti occupati, paesane, migliori referenze controllabili. Scrivere casella 3049, API, Torino.
FALEGNAME modelli abile conoscenza disegno cerco subito. Telefonare 42-418.
LANIFICIO in Torino cerca capo-finissaggio molto esperto lavorazioni drapperie, pettinato e cardato. Dettagliare posti occupati. Scrivere casella 7138, API, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

DONNERELLA media età cercherebbesi subito anche mezza giornata, custode, Massimi 50. 61002

15 PIANISTI, SARTE L. 30 p.p.

AFFIGLIAMO velluto, lavoro redditizio plastica guadagnando 150.000. Presentarsi subito Torino, S. Teresa 18.
AZIENDA casalinghe affiderebbe rappresentanza per Liguria, provincie Torino, Cuneo, Asti e Alessandria ad intraprendenti industrie dolciarie biscottifici pasticcerie buona provvigione. Scrivere casella 7142, API, Torino. 64609
CERCASI rappresentante Piemonte, Liguria introduttore tabacchi, chincaglieri, profumi, pubblicità assicurazione. Casella Postale 61, Asquì. 68671
DITTA torinese cerca rappresentanti introduttori drogherie alimentari per Piemonte vendita carne per minestre. Scrivere casella 2126, API, Torino. 85546

16 ANNUNCI MATRIM. L. 30 p.p.

RAGIONIERE distinto ufficio ottimo impiego apprezzerebbe fine affidabile signorina 30enne discreta posizione finanziaria. Scrivere casella 3111, API, Torino. 84187

17 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.

A buon mercato istruzioni: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8. Telef. 521-191. 8206
A tutte massaie cucire Vigorelli, Macchine su mensilità da L. 12.000, Radio a valvole da L. 20.800. Letti, Materassi 41.
ARREDATEVI case dei Mobili, Dogino ang. Matteotti camere massicce 75.000, tinelli 21.500, grandi armadi 24.000. Facilitazioni. 4745
ATTENZIONE! matrimoniali 67.000, cucine 24.000, salotti 32.000, Lagrange 22 (cortile) e Principe Amedeo 11.
BAGNI, scaldabagni, accessori, scudi isolanti, impresari. Guerra, Dogino 19. Telefono 82-698. 15804
BARONI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici: preventivi, premivi. Rodi, Principi Acaja 10. Tel. 75-614. 632
MOBILI Artigiani riuniti mobilieranno, sala pranzo, salotti, tinelli. Prezzi senza concorrenza, agevolazioni pagamento. Ormea 24. 12787
MOBILI lusso e correnti, lunghe rateazioni. Semilussuosi mobili usati, massima valutazione. Cambella, via Garibaldi 4, telefono 551-197. 16967
PELLICCE, ricco assortimento nuovi modelli di lusso e correnti. Ritocchi e sconto tutti i tipi. Falcone, Gioberto 31, telefono 32-876. 16780
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 28, avvisa spett. Clientela dei nuovi arrivi di bellissime pellicce persiane, ricche persiane, zampe, lesse persiane, da L. 80.000, rognoni, visone da L. 160.000, visone J.P. 70000. Prenotando subito avrete in autunno una bellissima pelliccia con facilitazioni di pagamento. 11116

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

ADRIANO noleggiare qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autonoleggio, Bottesi 7, permute rateazioni 18 mesi. Telefono 46-176.
AGENZIA autorizzata Mario Ted. Armando 16. Telef. 41-806 espletamento pratiche automobilistiche. Celerità, serietà. 11960
APRILIA 48 Vetta consegna ultima serie, vendo preventivando. Telef. 884-849.
AUDUSTA 47 cabriolet in perle, come nuova, radio, accessori, Alfa 750, Premare, concessionario vendo privato. Tel. 585-760
AUGUSTA 3a perle cabriolet vendo privato, Bogino 8, telefono 65-085. 50994
CAMIONCINO Bedilla ottimo stato vera occasione avendasi 210.000. Tel. 41-816.
CEDO centrale 500 C Belvedere consegna pochi giorni. Telefonare 682-131.

Le preoccupazioni
d'affari non disperdono, la sera, dall'insonnia di offerte che assillano desideri anche inattesi:
ecco un perchè
dall'annuale pubblicitario
di STAMPA SERA

DODGE Chevrolet Oldsmobile GMC Ziegler Studebaker vetture. Telefonare 692-956. E dopo tutti visitateci! Esposizione specialmente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 500 C nuova, perfetta, vendesi visibile ore 14-16, via Ortensio 36. 85316
OCCASIONISSIME 1400, 850.000, 1100 1948, 500 C. vetture, fiammante 500 B. Topolino, numerosi rateazioni. Telefonare 72-575. 51004
PRIVATO vende Fiat 1100 seconda serie, ottima, rateazione. Telefonare 20-005
STUDEBAKER Champion nazionalizzata come nuova vendo eccezionalissima dilazionando. Telefonare 580-705. 66342
VOLTURE, motoche, cestelli, smontagomme. Qualsiasi pratica automobilistica, assicurazioni. Della Bella, Cibrario 12.
500 Belvedere km. 24000, vende direttore Fresia, c. Luigi Einaudi 21. 66649
1100 B vende privato proprietario unico, via Bogino 8. 50898

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

AGENZIA Rizzo, corso Brescia 14, vi mediatrice con marche di Alcyon Mosquito, M.M.C., Aleyon 104, Triumph 500, bicilindriche. Facilitazioni. 11966
BENELLI Leoncino, il due tempi che garantiamo al 100%. Motogarage via Sire. Telefono 385-741. 8378
BICICLETTE Cavallo sono sempre le migliori, turismo, sport, corse. Chiedeteci dimostrazione. Facilitazioni pagamento. Giulio Cesare 158. 10847
DUCATI 48 Turismo 125.000, Sport 151.000 4 tempi, vendita rateale 7500 mensili. 70 km. con un litro di benzina. Assistenza, ricambi, sconto 10.000 a clienti, parenti e dipendenti grandi industrie. Ramat, via S. Franc. Assisi 31, Telefono 30-544. 1008
GALLETTO ottimo vendo privato, Montevecchio 5, 2o piano, telefono 591-800.
GALLETTO rimorchio Stabili per Gallotto, autorizzato dal Ministero, Motogarage, via Bove, telef. 343-891. 3849
HARLEY-DAVIDSON ultimo acquisto, B.M.W. Motoplito 68 cc. rimesso, Motoplito 98 cc., Gama-Puch 124, 150 cc., C.M. 125, 250 cc., Monvico-Sachs 98, 150 cc. Facilitazioni pagamento. Borgovalo, Cameriana 2. 10848
LAMBRETTA prenotazioni consegne settembre, lunghe rateazioni. Agenzia Franchino, Sant'Anselmo 8, telefono 80-838.
MOTOCARRO via Bove 3, Agenzia Bonelli, Motom, NSU, Peugeot, Puch, Bianchi, Velocolar, Vincenti. Venti modelli diversi, una moto per ogni gusto ed esigenza. Telefoni: 81-750, 845-281.
MOTOMI il solo, insuperabile, unico trasporto economico veloce veloce. Rateazioni. Motogarage, via Bove. Tel. 31-983.
OCCASIONE Triumph 500 motocarrata, Alfa, via S. Paolo 37. 81010
PREZZI concorrenza fine stagione motociclette gruppi, ricevuta nuovo, cambi facilitazioni, Canale 662. Telefono 890-074
RUMI Agenzia, via Palestrina 16. Prenotazioni consegne immediate. Rateazioni, permute. Riparazioni accurate ogni tipo scooters. Pezzi modici. 11148
RUMI. Dal primo luglio Agenzia di vendita esclusiva provincia Torino, Asti, Aosta, Cuneo, Ass. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31, Torino. Ottimi subconcessione zone libere. 1006
STABILE il solo rimorchio per scooters autorizzato dal Ministero, Motogarage, via Bove. Telefono 31-985. 8378
TRIUMPH Artel Gilera nuovi arrivi pezzi, prezzi imbattibili. Via Foligno 20, telefono 290-670. 60670
VESPA 1952 motore termico nuova con accessori 160.000, altra motore nuovo 80.000, prezzo telefono 23-410.
VESPA-MOTOCARRO via Saluzzo 35, telefono 60-171, prenotatevi forte agosto pezzi ritirarli per dieci giorni, noleggio anche Lambrette. 84764